

ANNO 2012/2013

Seduta XXIII: lunedì 15 ottobre 2012 - pomeridiana

SOMMARIO

1. Sostituzione di un membro di Commissione.....	2447
2. Presentazione di messaggi e proposta di attribuzione a Commissioni.....	2447
3. Attribuzione di petizioni a Commissione	2450
4. Attribuzione di ricorsi a Commissione.....	2450
5. Proposta di attribuzione a Commissione di iniziative parlamentari elaborate	2450
6. Proposta di attribuzione a Commissione di iniziative parlamentari generiche	2450
7. Mozioni evase	2451
8. Presentazione di atti parlamentari	2451
9. Comunicazioni del Presidente	2451
10. Richiesta di un credito di fr. 666'017.- per il sussidiamento dell'ampliamento del Centro scolastico nel Comune di Cugnasco-Gerra	2452
- Messaggio del 3 luglio 2012 n. 6662	
- Rapporto del 2 ottobre 2012 n. 6662R; relatore: Fabio Badasci	
11. Concessione di un sussidio complessivo di fr. 825'000.- per il restauro di due beni culturali immobili di interesse cantonale: il teatro San Materno ad Ascona e l'ex convento di Santa Maria degli Angeli a Lugano	2452
- Messaggio del 3 luglio 2012 n. 6665	
- Rapporto del 2 ottobre 2012 n. 6665R; relatore: Walter Gianora	
12. Mozioni:	2457
• dell'8 novembre 2004 di Abbondio Adobati (ripresa da Franco Celio) "Holding Energia Ticino". Subordinatamente: "Conferenza Permanente Energia Ticino";	
• del 20 febbraio 2006 di Raffaele De Rosa e Elio Genazzi per il gruppo PPD "Piano energetico cantonale pluriennale";	
• del 17 dicembre 2007 di Raffaele De Rosa per il gruppo PPD "Politica energetica: si deve fare di più e meglio!";	
• del 16 ottobre 2006 di Fiamma Pelossi e cofirmatari per il PS (ripresa da Werner Carobbio e in seguito da Nenad Stojanovic) "Per un'altra politica energetica del Cantone Ticino";	
• dell'8 maggio 2006 di Fiamma Pelossi e cofirmatari per il PS (ripresa da Werner Carobbio e in seguito da Nenad Stojanovic) "Politica energetica: promuovere il contenimento dei consumi";	

- del 20 marzo 2007 di Raffaele De Rosa per il gruppo PPD "Per una campagna di sensibilizzazione sui media ticinesi che diffonda la cultura del risparmio energetico e illustri le opportunità e i vantaggi di un uso più razionale ed efficiente delle fonti energetiche";
- del 6 novembre 2006 di Giuseppe "Bill" Arigoni (ripresa da Bruno Storni) "Il conto del risanamento energetico non solo sulle spalle degli inquilini";
- del 12 novembre 2007 di Francesco Maggi e cofirmatari "Costituzione di un fondo per il risanamento degli stabili"

- [Mozione dell'8 novembre 2004](#)
- [Mozione del 20 febbraio 2006](#)
- [Mozione del 17 dicembre 2007](#)
- [Mozione del 16 ottobre 2006](#)
- [Mozione dell'8 maggio 2006](#)
- [Mozione del 20 marzo 2007](#)
- [Mozione del 6 novembre 2006](#)
- [Mozione del 12 novembre 2007](#)
- [Messaggio del 18 marzo 2008 n. 6041](#)
- [Rapporto del 2 ottobre 2012 n. 6041R; relatore: Nenad Stojanovic](#)

13. Naturalizzazioni	<u>2466</u>
- <i>Rapporto del 25 settembre 2012 della Commissione petizioni e ricorsi</i>	
- <i>Rapporti del 1° ottobre 2012 della Commissione petizioni e ricorsi</i>	
14. Osservazioni di deputato	<u>2467</u>
15. Risposte a interpellanze	<u>2468</u>
16. Chiusura della seduta e rinvio	<u>2475</u>

PRESIDENZA: Michele Foletti, Presidente

Alle ore 14:05 il Presidente dichiara aperta la seduta, presenti 86 deputati.

Sono presenti le signore e i signori deputati:

Agustoni - Bacchetta - Bacchetta-Cattori - Badaracco - Badasci - Barra - Bassi - Beretta Piccoli L. - Beretta-Piccoli F. - Bergonzoli - Bignasca A. - Bignasca M. - Boneff - Bordoni Brooks - Brivio - Caimi - Campana - Canepa - Canevascini - Caprara - Cavadini - Cavalli - Caverzasio - Celio - Cereghetti - Chiesa - Corti - Crivelli Barella - Dadò - De Rosa - Del Bufalo - Del Don - Delcò Petralli - Denti - Dominé - Ferrari - Filippini - Foletti - Franscella - Fraschina - Galusero - Garobbio - Garzoli - Ghisolfi - Gianora - Giudici - Gobbi - Guerra - Guidicelli - Gysin - Jelmini - Kandemir Bordoli - Lurati I. - Lurati S. - Maggi - Malacrida - Marcozzi - Mariolini - Mellini - Minotti - Morisoli - Orsi - Ortelli - Pagani - Pagnamenta - Paparelli - Passalia - Pedrazzini - Peduzzi - Pellanda - Pinoja - Polli - Ponzio-Corneo - Pronzini - Quadranti - Ramsauer - Robbiani - Sanvido - Savoia - Schnellmann - Seitz - Solcà - Steiger - Storni - Viscardi - Vitta

Si sono scusati per l'assenza:

Branda - Cozzaglio - Rückert - Stojanovic

1. SOSTITUZIONE DI UN MEMBRO DI COMMISSIONE

Ai sensi dell'art. 27 cpv. 4 della legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato, il Presidente comunica la seguente sostituzione:

- *Commissione speciale sanitaria: il signor Giorgio Galusero subentra al signor Alessandro Del Bufalo*

2. PRESENTAZIONE DI MESSAGGI E PROPOSTA DI ATTRIBUZIONE A COMMISSIONI

- n. 6676 29 agosto 2012
Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione del 16 aprile 2012 presentata da Patrizia Ramsauer "Individuare da subito le potenzialità dei disoccupati e organizzare da subito il loro rientro nel mondo del lavoro"
(alla Commissione della gestione e delle finanze)
- n. 6680 5 settembre 2012
Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione dell'8 maggio 2012 presentata da Lara Filippini e cofirmatari per il gruppo UDC "Passaggio faunistico zona Taverne: maggiore attenzione ai cervi che ai ciclisti?"
(alla Commissione speciale per la pianificazione del territorio)
- n. 6683 12 settembre 2012
Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione del 26 settembre 2011 presentata da Roberto Malacrida e cofirmatari "SwissDRG: no alla trasmissione sistematica e dettagliata di dati dei pazienti alle casse malati" (*)
(mozione considerata evasa)
- n. 6684 12 settembre 2012
Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione del 18 ottobre 2010 presentata da Graziano Pestoni e cofirmatari (ripresa da Bruno Cereghetti) "Soppressione delle discriminazioni negli istituti ospedalieri ticinesi pubblici e privati"
(alla Commissione della gestione e delle finanze)
- n. 6685 12 settembre 2012
Adesione del Cantone Ticino alle modifiche del 2 febbraio 2012 del concordato del 15 novembre 2007 sulle misure contro la violenza in occasione di manifestazioni sportive
(alla Commissione della legislazione)

- n. 6686 12 settembre 2012
Politica universitaria cantonale 2013-2016: Università della Svizzera italiana (USI), Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI), Dipartimento formazione e apprendimento DFA/SUPSI (ex-ASP) e Accordi intercantionali del settore universitario (AI)
(alla Commissione speciale scolastica)
- n. 6687 19 settembre 2012
Modifica della legge sugli assegni di famiglia (Laf), del 18 dicembre 2008
- Assegni familiari per i lavoratori indipendenti e per le persone senza attività lucrativa
- Perequazione degli oneri fra le Casse di compensazione per gli assegni familiari
(alla Commissione della gestione e delle finanze)
- n. 6688 19 settembre 2012
Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione del 26 settembre 2011 presentata da Walter Gianora e cofirmatari per il gruppo PLR "Iter informatizzato delle domande di costruzione" (*)
- n. 6689 27 settembre 2012
Modifica della legge di applicazione della legge federale sull'assicurazione malattie del 26 giugno 1997 (LCAMal): adeguamento del coefficiente cantonale di finanziamento nella riduzione dei premi
(alla Commissione della gestione e delle finanze)
- n. 6690 27 settembre 2012
Rapporto del Consiglio di Stato sulle iniziative parlamentari del 10 maggio 2010 presentate nella forma elaborata da Gianni Guidicelli e cofirmatari per la modifica della legge sull'armonizzazione e il coordinamento delle prestazioni sociali del 5 giugno 2000 (Laps) e della legge sull'assistenza sociale dell'8 marzo 1971 (LAS) - Abrogazione del mese di carenza per la decorrenza del diritto alle prestazioni
(alla Commissione della gestione e delle finanze)
- n. 6691 3 ottobre 2012
Rapporto del Consiglio di Stato sull'iniziativa parlamentare del 7 novembre 2011 presentata nella forma generica da Stefano Fraschina e cofirmatari per la modifica delle regolamentazioni concernenti la raccolta di funghi e bacche ("Raccolta funghi e bacche: a tutela del sottobosco e dell'ecosistema; due giorni di pausa settimanali")
(alla Commissione speciale delle bonifiche fondiarie)

- n. 6692 10 ottobre 2012
Rapporto del Consiglio di Stato sull'iniziativa parlamentare del 29 novembre 2011 presentata nella forma elaborata da Stefano Fraschina e cofirmatari per la modifica della legge sulla caccia e la protezione dei mammiferi e degli uccelli selvatici "Stop alla caccia tardo-autunnale al cervo nelle valli superiori al di sopra del 700 m/slm, allungamento del periodo destinato alla caccia alta fino al 30 settembre e nuove modalità di prevenzione/risarcimento dei danni causati dalla selvaggina"
(alla Commissione speciale delle bonifiche fondiarie)
- n. 6693 10 ottobre 2012
Rapporto parziale del Consiglio di Stato sull'iniziativa parlamentare del 4 giugno 2012 presentata nella forma elaborata da Angelo Paparelli per la modifica degli articoli 32 e 32a della legge sull'esercizio dei diritti politici del 7 ottobre 1998 (estensione del voto per corrispondenza generalizzato alle elezioni cantonali e comunali)
(alla Commissione speciale Costituzione e diritti politici)
- n. 6694 10 ottobre 2012
Richiesta di ratifica della spesa ad opera terminata e ratifica di crediti suppletori concessi dal Consiglio di Stato dovuti ai rincari e ad opere supplementari relativi alla progettazione, costruzione, ristrutturazione, all'arredamento e alle attrezzature di alcuni progetti ed edifici ultimati nel periodo 1982-2010
(alla Commissione della gestione e delle finanze)
- n. 6695 10 ottobre 2012
Rapporto del Consiglio di Stato sull'iniziativa parlamentare del 16 aprile 2012 presentata nella forma elaborata da Marco Chiesa, Fabio Badasci, Fiorenzo Dadò, Saverio Lurati e Sergio Savoia per la modifica dell'art. 137 della legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato del 17 dicembre 2002 "Affinché tutto il Governo presenzi alle sedute del Gran Consiglio"
(alla Commissione speciale Costituzione e diritti politici)
- n. 6696 26 settembre 2012
Richiesta di stanziamento di un credito aggiuntivo d'investimento di fr. 2'070'000.- e di un credito di gestione corrente di fr. 3'130'000.- per l'acquisto e l'implementazione di un software per la gestione dell'incasso dei contributi fiscali delle persone fisiche e giuridiche (Esazione PF e PG)
(alla Commissione della gestione e delle finanze)
- n. 6697 15 ottobre 2012
Preventivo 2013
(alla Commissione della gestione e delle finanze)

(*) **Art. 101 cpv. 4 - LGC/CdS**

⁴Se il Consiglio di Stato non accetta, integralmente o parzialmente, le proposte, il mozionante può chiedere, entro un mese, che la mozione e il messaggio del Consiglio di Stato siano trasmessi a una Commissione che riferisce al Gran Consiglio con un rapporto entro un anno.

3. ATTRIBUZIONE DI PETIZIONI A COMMISSIONE

- 25 settembre 2012
Petizione presentata dall'Associazione Belticino, sottoscritta da 1031 cittadini, "Enti locali, rimettete ordine"
(alla Commissione delle petizioni e dei ricorsi)

4. ATTRIBUZIONE DI RICORSI A COMMISSIONE

- 8 ottobre 2012 e 11 ottobre 2012
Ricorsi presentati da Matteo Cheda, Bellinzona, e co. contro la proclamazione dei risultati della votazione cantonale del 23 settembre 2012 "Semisvincolo N2 e posteggio d'attestamento a Bellinzona"
(alla Commissione petizioni e ricorsi)

5. PROPOSTA DI ATTRIBUZIONE A COMMISSIONE DI INIZIATIVE PARLAMENTARI ELABORATE

Morisoli S. - 24.09.2012

Modifica della legge sui sussidi cantionali "Non solo sussidi, ma anche sussidiarietà"
(alla Commissione della gestione e delle finanze)

Guerra M. e cofirmatari per l'Intergruppo parlamentare promozione economica - 25.09.2012

Modifica della LGC/CdS "Velocizzare i tempi di evasione degli atti parlamentari"
(alla Commissione speciale Costituzione e diritti politici)

6. PROPOSTA DI ATTRIBUZIONE A COMMISSIONE DI INIZIATIVE PARLAMENTARI GENERICHE

Maggi F. per il gruppo Verdi - 24.09.2012

Istituzione della figura del manager del traffico d'area e aziendale mediante decreto legislativo o modifica della legge cantonale di applicazione della legge federale sulla protezione dell'ambiente (LALPAmb)
(alla Commissione della legislazione)

Ramsauer P. - 24.09.2012

Affinché si rispetti la legge e si abbia maggior controllo sui cani
(alla Commissione della legislazione)

Paparelli A. per il gruppo Lega - 24.09.2012

Modifica dell'art. 24 della legge sugli esercizi alberghieri e sulla ristorazione del 1° giugno 2010
(alla Commissione della legislazione)

7. MOZIONI EVASE

Bignasca A. e cofirmatari - 11.05.2010

Soccorso e pattugliamento autostradale: il Cantone si faccia prim'attore
(v. messaggio 05.09.2012 n. 6682)

Malacrida R. e cofirmatari - 26.09.2011

SwissDRG: no alla trasmissione sistematica e dettagliata di dati dei pazienti alle casse malati
(v. messaggio 12.09.2012 n. 6683)

8. PRESENTAZIONE DI ATTI PARLAMENTARI

Gli atti parlamentari sono allegati alla fine del verbale della seduta (vedi p. [2476](#)).

9. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

FOLETTI M., PRESIDENTE - Vi comunico che la Commissione speciale d'inchiesta sulla logistica ha ritirato la richiesta di fare una comunicazione al Gran Consiglio; di conseguenza questa trattanda non è stata introdotta all'ordine del giorno.

10. RICHIESTA DI UN CREDITO DI FR. 666'017.- PER IL SUSSIDIAMENTO DELL'AMPLIAMENTO DEL CENTRO SCOLASTICO NEL COMUNE DI CUGNASCO-GERRA

Messaggio del 3 luglio 2012 n. 6662

Ai sensi dell'art. 69d della legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.

Conclusioni del rapporto della Commissione della gestione e delle finanze: adesione all'entrata in materia e approvazione del decreto legislativo annesso al messaggio governativo.

Messa ai voti, l'entrata in materia è accolta all'unanimità dei 75 voti espressi.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del decreto legislativo annesso al messaggio governativo sono accolti con 72 voti favorevoli e 1 astensione.

11. CONCESSIONE DI UN SUSSIDIO COMPLESSIVO DI FR. 825'000.- PER IL RESTAURO DI DUE BENI CULTURALI IMMOBILI DI INTERESSE CANTONALE: IL TEATRO SAN MATERNO AD ASCONA E L'EX CONVENTO DI SANTA MARIA DEGLI ANGELI A LUGANO

Messaggio del 3 luglio 2012 n. 6665

Ai sensi dell'art. 69c della legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma del dibattito ridotto.

Conclusioni del rapporto della Commissione della gestione e delle finanze: adesione all'entrata in materia e approvazione dei due decreti legislativi annessi al messaggio governativo.

È aperta la discussione di entrata in materia.

BIGNASCA A., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO LEGA - La seconda richiesta di sussidio da parte del Comune di Lugano evidenzia come il cantiere sia diretto da dilettanti allo sbaraglio. Non dubito che in futuro il Parlamento dovrà discutere di un terzo credito o sussidio. Siamo di fronte a ritardi inammissibili e seppure confrontati con il fallimento di un artigiano ritengo che non ci vogliano due anni per sostituirlo. Inoltre il porticato è coperto da una plastica da ormai due anni e non è in buone condizioni. Tralasciamo poi gli oltre

120 mila franchi che il Comune di Lugano ha versato e dovrà versare in merito al terreno di sua proprietà, usato per accedere al cantiere dell'ex convento, dove l'impresa che si occupa della parte privata dell'ex Palace ha installato il cantiere.

PASSALIA M., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PPD+GG - Il gruppo PPD+GG è naturalmente a favore della concessione di un sussidio cantonale per il restauro di due opere importantissime, considerate beni culturali d'importanza cantonale, quali l'ex convento di Santa Maria degli Angioli a Lugano e il teatro San Materno ad Ascona.

Sul sussidio supplementare destinato al teatro San Materno abbiamo letto molto sui giornali, ma sta di fatto – senza entrare in sterili polemiche – che gli organi di vigilanza cantonali in materia di monumenti (Ufficio e Commissione dei beni culturali) hanno riconosciuto l'effettivo maggior impegno (più del 30% di quanto preventivato) che il cantiere ha avuto per imprevisti architettonici.

Da parte del Comune fu commissionata una perizia per verificare l'evoluzione dei costi del restauro e, in particolare, la pertinenza dell'importante aumento delle spese. Il relatore Gianola propone la sintesi di quanto successo e afferma che *«se c'è un appunto che può essere mosso a posteriori alla DL è la mancata e tempestiva segnalazione dell'aumento dei costi sulla base delle sorprese e difficoltà impreviste che si riscontravano, limitandosi invece all'adeguamento contabile delle prognosi (...)»*. È opportuno ricordare che la trasparenza nella comunicazione, così come il controllo e l'evoluzione dei costi, quasi in tempo reale, sono auspicabili quando si parla di opere pubbliche soprattutto per evitare situazioni equivocate, pettegolezzi di paese, inutili malcontenti e colpi bassi tra i partiti. D'altra parte, per la ristrutturazione di casa vostra non sareste attenti a conoscere l'evoluzione dei costi? Personalmente sì.

Considerato che troppo spesso la classe politica è guardata con sospetto dal cittadino, sarebbe più che auspicabile che nel settore pubblico la trasparenza e l'immediatezza d'informazione siano la normalità. Proprio a questo proposito leggo, per concludere, il breve ma assai eloquente intervento di un giovane consigliere comunale di Ascona dello scorso giugno: *«On. signor sindaco, on. signori municipali, care colleghe, cari colleghi, quando questo Consiglio comunale ha votato il credito relativo al restauro del teatro San Materno andavo ancora alle scuole medie. Sono giovane del mestiere della politica. Giovane e inesperto. Ma non ci vuole un genio per capire che questo messaggio si commenta da solo. Che vuole – come si usa dire – pulire la stanza, mettendo la polvere sotto il tappeto ... Insomma: tout va très bien madame la marquise! I miei colleghi di gruppo, più esperti e navigati di me, mi hanno detto: "lascia perdere, abbiamo visto come è andata con altri sorpassi! Un giorno capirai ...". Io però, a dirla proprio tutta, mi trovo un pochino in imbarazzo. In una specie di dilemma: se dico qualcosa, faccio la figura del rompiscatole, se non dico nulla faccio la figura del fesso. Ora, siccome non mi piace né l'uno né l'altro ruolo, ho deciso che stasera mi limiterò a pregarvi gentilmente di fare in modo che in futuro i giovani della politica non siano nuovamente costretti a scegliere tra fesso e rompiscatole.»*. Alla fine qualcuno gli ha dato comunque del fesso e del deficiente.

BORRADORI M., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO - Con il credito complessivo di 825 mila franchi richiesto con il messaggio in questione lo Stato conferma il proprio sostegno a due iniziative volte alla conservazione del patrimonio culturale cantonale tutelato ai sensi della legge per la protezione dei beni culturali del 1997. I due monumenti interessati, l'ex convento di Santa Maria degli Angeli a Lugano e il teatro San

Materno ad Ascona sono entrambi testimonianze significative della storia del nostro Cantone.

In merito al primo oggetto posso dire che le parti superstiti dell'ex convento degli Angeli costituiscono, con l'annessa chiesa, l'ultima testimonianza superstite dell'insediamento francescano dei frati minori osservanti fondato nel 1490 e in gran parte andato distrutto nella seconda metà dell'Ottocento con la costruzione dell'Hôtel du Parc e, successivamente, del Grand Hôtel Palace. Anche se le notizie storiche riguardanti la struttura religiosa sono scarse, alcune importanti testimonianze superstiti ci restituiscono l'immagine di un convento che doveva essere riccamente dotato e decorato.

L'attuale intervento sull'antica struttura conventuale, promosso dalla città di Lugano (proprietaria dell'edificio), permetterà di legare ulteriormente, soprattutto attraverso il restauro del chiostro, ciò che resta del convento all'adiacente chiesa e nel contempo di inserirlo all'interno del complesso edilizio del nascente Centro culturale cittadino (LAC) e dell'ex albergo Palace: un'area in gran parte pubblica dove troveranno posto anche gli uffici amministrativi delle attività culturali della città e dove la parte privata (ex Palace) sarà accessibile tramite passi pedonali pubblici. Il restauro dello storico edificio, iniziato nel 2010 con una serie di interventi urgenti di consolidamento e che dovrebbe concludersi nel 2014, è pertanto un importante tassello che si inserisce nella trasformazione urbanistica di quest'area cittadina. Con l'intervento, che prevede il recupero sia della struttura sia di una serie di testimonianze pittoriche inedite, sarà riconsegnata non solo alla città, ma a tutto il Cantone, una pregevole pagina di storia luganese. Per il dettaglio dei lavori previsti si rimanda al messaggio. I lavori sono seguiti dal Servizio monumenti dell'Ufficio dei beni culturali d'intesa e in collaborazione con la relativa Commissione. Va rilevato che l'affinamento della pratica finanziaria ha potuto concretizzarsi solo recentemente in attesa dei dati di preventivo definitivi legati al rinvenimento, soprattutto nel chiostro, di nuovi apparati decorativi cinquecenteschi.

In merito al secondo oggetto va rilevato che il teatro San Materno ad Ascona, costruito nel 1928 su progetto dell'architetto tedesco Karl Weidemeyer (1882-1976), è uno dei migliori esempi di architettura razionalista esistenti nel Cantone Ticino e il primo "teatro da camera" edificato in Svizzera seguendo criteri costruttivi moderni. La sua architettura razionalista, che contrasta con il gusto tradizionale della nostra regione, ne fa un esempio concreto della cultura che si sviluppò tra l'inizio del Novecento e la seconda guerra mondiale, quando il Ticino e Ascona in particolare divennero rifugio e residenza di una folta colonia di pensatori, scrittori, musicisti, artisti stranieri e svizzeri.

Come noto, i lavori di restauro, indispensabili per garantire la conservazione del monumento, si sono conclusi già nel 2009 e il credito richiesto oggi di 160 mila franchi a favore del Comune di Ascona è – come evidenziato nel messaggio – un credito suppletivo che va ad aggiungersi a un primo credito di 650 mila franchi stanziato il 3 giugno 2002. Le ragioni di tale richiesta sono da ricondurre al fatto che i lavori, iniziati nel 2006, hanno messo in evidenza una situazione di degrado del monumento peggiore di quanto inizialmente previsto. Per questo motivo si sono rese necessarie, in corso d'opera, parecchie opere supplementari che hanno causato una maggiore spesa di circa 1.2 milioni di franchi, portando il totale da 3'944'000 a 5'121'668 franchi. Tale sorpasso di spesa, per il quale il Comune di Ascona ha richiesto un aiuto finanziario supplementare, è ritenuto giustificato e tutte le opere eseguite sono state concordate con i preposti organi di vigilanza (Ufficio e Commissione dei beni culturali). Per il calcolo della proposta di sussidio suppletivo è stata adottata una percentuale del 25% sull'importo computabile, che riprende quella adottata per il primo sussidio stanziato nel 2002. L'importo necessario figura iscritto a Piano finanziario degli investimenti per il settore dei beni culturali.

In merito all'intervento del deputato Caimi in sede commissionale desidero precisare alcuni elementi. Per la chiesa e l'annesso museo il Servizio dei monumenti dell'Ufficio dei beni culturali ha dato disposizione per una migliore sistemazione ai fini della conservazione di alcuni oggetti esposti, in particolare dei codici miniati e dei paramenti. Per quanto riguarda la struttura della chiesa posso precisare che la conclusione dei lavori sulle mura perimetrali, dipendenti dal credito stanziato con decreto legislativo del 23 giugno del 2009, è prevista per la prossima primavera; i problemi di umidità nel piccolo museo sono comunque tenuti sotto stretto controllo.

Per tutte queste ragioni invito il Gran Consiglio ad approvare il credito complessivo per i due beni monumentali.

GIANORA W., RELATORE - Visto l'ampio consenso sul credito oggetto del rapporto e considerato quanto è già stato detto mi limito a esporre solo alcuni dati significativi che hanno convinto la Commissione della bontà del credito. In particolare, il teatro San Materno, di proprietà del Comune di Ascona, è uno dei migliori esempi di architettura razionalista esistenti nel Cantone Ticino e il primo "teatro da camera" edificato in Svizzera seguendo criteri costruttivi moderni. Per i suoi valori storici e architettonici è stato iscritto nell'elenco dei beni culturali tutelati dal Cantone. Per il restauro nel 2002 fu concesso un sussidio cantonale di 650 mila franchi al quale si aggiunse il sussidio di 665 mila franchi da parte della Confederazione. La ristrutturazione ha fatto registrare un sorpasso di circa 1.2 milioni di franchi, pari a circa il 30% del preventivo iniziale di quasi quattro milioni. La Commissione ha preso atto del corretto agire del Municipio che ha voluto far chiarezza sui giustificativi dei sorpassi, dando mandato a un perito esterno che ha confermato la giustificazione del sorpasso. Sarebbe stato comunque auspicabile un migliore e costante monitoraggio della situazione dei costi da parte della direzione lavori. Devono però essere riconosciute come oggettive le difficoltà con le quali si sono trovati confrontati i vari attori operanti sul cantiere.

In merito all'ex convento di Santa Maria degli Angeli – il secondo monumento oggetto del messaggio – ricordo che esso è da annoverare tra i monumenti rinascimentali più importanti della Svizzera (la chiesa è iscritta nell'elenco cantonale dei beni culturali tutelati sin dal 1911) e fu acquistato nel 1994 dalla Città di Lugano. Quest'ultima ha deciso di creare il nuovo Centro culturale cittadino (LAC) e l'ex convento ne sarà parte integrante, ospitando, oltre agli uffici comunali, anche una serie di spazi pubblici. Esso risulta addossato alla chiesa di S. Maria degli Angeli di proprietà dello Stato, pure oggetto in questi ultimi anni di una serie di interventi di restauro, in via di ultimazione. La città di Lugano ha richiesto al Cantone, sulla base di un aggiornamento del preventivo, un sussidio per i lavori di restauro e ristrutturazione iniziati nel 2010, la cui conclusione è prevista per il 2014.

L'affinamento della pratica finanziaria ha potuto concretizzarsi solo recentemente, in attesa dei dati di preventivo definitivi legati anche al rinvenimento di nuovi e importanti apparati decorativi cinquecenteschi. L'aggiornamento porta alla cifra di quasi 12 milioni di franchi, di cui il sussidio cantonale dovrebbe essere pari a circa 560 mila franchi. A quest'importo occorre aggiungere circa 100 mila franchi per il recupero e il restauro delle pitture murali della parete nord del chiostro (lato chiesa) di proprietà del Cantone, quindi interamente a carico dell'Ufficio dei beni culturali. Il sussidio cantonale complessivo ammonta a 660 mila franchi.

Fatte queste puntualizzazioni a nome della Commissione della gestione e delle finanze invito ad approvare il credito con i relativi decreti legislativi.

CAIMI C. L. - Ho firmato con riserva il rapporto e per protesta non voterò il credito. Il 29 aprile 2009 la Commissione della legislazione ha visitato la chiesa degli Angioli e il suo museo. Ai funzionari dell'Ufficio dei beni culturali e della Sezione della logistica presenti fu ricordato che era necessario fare una serie di interventi urgenti per togliere l'umidità che stava rovinando in modo irreparabile paramenti e codici di proprietà dello Stato del Cantone Ticino. Domenica scorsa mi sono recato sul posto e ho constatato che non è stato fatto nulla per migliorare la situazione di degrado; vi sono paramenti del Cinquecento che si possono buttare, oggetti sacri che stanno deperendo, codici miniati tra i più belli del Ticino che stanno perdendo irreparabilmente il colore. Mi si dirà che tutto ciò non ha a che vedere con il credito in oggetto; eppure votiamo in continuazione crediti che sono considerati prioritari, mentre lavori urgenti che potrebbero essere effettuati con spese contenute non lo sono. Non rimane che protestare rifiutandosi di votare.

DADÒ F. - In considerazione della gravità di quanto esposto dal collega Caimi non voterò il messaggio.

BORRADORI M., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO - Al deputato Passalia devo fornire un'informazione in merito ai ritardi, che sono imputabili a un problema tecnico di mancanza di informazioni tra il progettista e il committente – il Comune di Ascona – e pertanto non ritengo (e non lo ritengono neanche i miei collaboratori) che si tratti di una mancanza di trasparenza politica. Prendo atto della segnalazione del deputato Caimi, che mi ha anche fornito fotografie che trasmetto all'Ufficio dei beni culturali per vedere se si può intervenire in modo diverso e, se del caso, più appropriato.

PASSALIA M. - Non ho criticato la necessità di procedere a modifiche e a ulteriori ristrutturazioni architettoniche; il problema risiede nel silenzio che per quasi un anno e mezzo vi è stato su quanto avvenuto. Da qui le speculazioni e i malcontenti emersi a livello di politica comunale. Ritengo che sia importante, per un ente pubblico, garantire una certa immediatezza e trasparenza nelle informazioni.

La discussione di entrata in materia è dichiarata chiusa.

Messa ai voti, l'entrata in materia è accolta con 48 voti favorevoli, 10 contrari e 16 astensioni.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del decreto legislativo concernente la concessione di un sussidio per il restauro del teatro San Materno ad Ascona annesso al messaggio governativo sono accolti con 49 voti favorevoli, 8 contrari e 18 astensioni.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del decreto legislativo concernete la concessione di un sussidio per il restauro dell'ex convento di Santa Maria degli Angeli a Lugano annesso al messaggio governativo sono accolti con 47 voti favorevoli, 18 contrari e 11 astensioni.

12. MOZIONI:

- DELL'8 NOVEMBRE 2004 DI ABBONDIO ADOBATI (RIPRESA DA FRANCO CELIO) "HOLDING ENERGIA TICINO". SUBORDINATAMENTE: "CONFERENZA PERMANENTE ENERGIA TICINO";
- DEL 20 FEBBRAIO 2006 DI RAFFAELE DE ROSA - ELIO GENAZZI PER IL GRUPPO PPD "PIANO ENERGETICO CANTONALE PLURIENNALE";
- DEL 17 DICEMBRE 2007 DI RAFFAELE DE ROSA PER IL GRUPPO PPD "POLITICA ENERGETICA: SI DEVE FARE DI PIÙ E MEGLIO!";
- DEL 16 OTTOBRE 2006 DI FIAMMA PELOSSI E COFIRMATARI PER IL PS (RIPRESA DA WERNER CAROBBIO E IN SEGUITO DA NENAD STOJANOVIC) "PER UN'ALTRA POLITICA ENERGETICA DEL CANTONE TICINO";
- DELL'8 MAGGIO 2006 DI FIAMMA PELOSSI E COFIRMATARI PER IL PS (RIPRESA DA WERNER CAROBBIO E IN SEGUITO DA NENAD STOJANOVIC) "POLITICA ENERGETICA: PROMUOVERE IL CONTENIMENTO DEI CONSUMI";
- DEL 20 MARZO 2007 DI RAFFAELE DE ROSA PER IL GRUPPO PPD "PER UNA CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE SUI MEDIA TICINESI CHE DIFFONDA LA CULTURA DEL RISPARMIO ENERGETICO E ILLUSTRI LE OPPORTUNITÀ E I VANTAGGI DI UN USO PIÙ RAZIONALE ED EFFICIENTE DELLE FONTI ENERGETICHE";
- DEL 6 NOVEMBRE 2006 DI GIUSEPPE "BILL" ARIGONI (RIPRESA DA BRUNO STORNI) "IL CONTO DEL RISANAMENTO ENERGETICO NON SOLO SULLE SPALLE DEGLI INQUILINI";
- DEL 12 NOVEMBRE 2007 DI FRANCESCO MAGGI E COFIRMATARI "COSTITUZIONE DI UN FONDO PER IL RISANAMENTO DEGLI STABILI"

Messaggio del 18 marzo 2008 n. 6041

Ai sensi dell'art. 69c della legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma del dibattito ridotto.

Conclusioni del rapporto della Commissione speciale dell'energia: si chiede al Parlamento di:

- *accogliere la mozione dell'8.11.2004 di Abbondio Adobati "Holding Energia Ticino - Subordinatamente: Conferenza Permanente Energia Ticino";*
- *accogliere la mozione del 20.2.2006 di Raffaele De Rosa e Elio Genazzi per il gruppo PPD "Piano energetico cantonale pluriennale";*
- *accogliere parzialmente, per quanto concerne le richieste in relazione al piano energetico (punti 1 e 3), la mozione del 17.12.2007 di Raffaele De Rosa per il gruppo PPD "Politica energetica: si deve fare di più e meglio!" e tenere in sospeso il punto 2 poiché sarà oggetto di uno o più rapporti separati.*
- *tenere in sospeso la mozione del 16.10.2006 di Fiamma Pelossi e cofirmatari per il gruppo PS "Per un'altra politica energetica del Canton Ticino" poiché verrà trattata separatamente e sarà oggetto di due o più rapporti separati;*
- *accogliere la mozione dell'8.5.2006 di Fiamma Pelossi e cofirmatari per il gruppo PS "Politica energetica: promuovere il contenimento dei consumi";*

- *accogliere la mozione del 20.3.2007 di Raffaele De Rosa e cofirmatari "Per una campagna di sensibilizzazione sui media ticinesi che diffonda la cultura del risparmio energetico e illustri le opportunità e i vantaggi di un uso più razionale ed efficiente delle fonti energetiche";*
- *accogliere la mozione del 6.11.2006 di Giuseppe (Bill) Arigoni "Il conto del risanamento energetico non solo sulle spalle degli inquilini";*
- *accogliere la mozione del 12.11.2007 di Francesco Maggi e cofirmatari "Costituzione di un fondo per il risanamento degli stabili" e ritenerla evasa al momento dell'attuazione del controprogetto all'iniziativa popolare del 29 gennaio 2009 "Per il risparmio energetico e la riconversione energetica degli alloggi".*

È aperta la discussione.

ORSI L., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PLR - Il Gran Consiglio si appresta a trattare ben otto atti parlamentari concernenti il tema dell'energia. In considerazione del tempo trascorso diversi dei quesiti hanno avuto una risposta in seguito a proposte avanzate dal Governo, a decisioni adottate dal Parlamento o alla presentazione della consultazione del Piano energetico cantonale (PEC), come il credito quadro sui provvedimenti di risparmio energetico o i crediti per il risanamento degli stabili.

Prima di entrare nel merito delle questioni sollevate dalle mozioni in oggetto vale la pena fare qualche considerazione sui tempi: i testi delle mozioni sono stati redatti tra il 2004 e il 2007; il messaggio del Consiglio di Stato è datato 18 marzo 2008; il Gran Consiglio ne discute alla fine del 2012. È legittimo chiedersi se abbia ancora un senso chinarsi oggi sui temi toccati dalle mozioni, anche in considerazione dei fatti e degli eventi da allora accaduti, tra cui la messa in consultazione del PEC e la svolta presa a livello internazionale dopo i fatti della centrale atomica di Fukushima che ha decretato un'accettazione nel progressivo abbandono del nucleare su scala mondiale. Bisogna quindi domandarsi se il Parlamento, assieme a Governo e Amministrazione cantonale, non debba seriamente rivedere alcune dinamiche legate all'evasione degli atti, per evitare situazioni come questa, che sono al limite del ridicolo.

In merito ai contenuti del rapporto, buona parte di esso e delle discussioni in seno alla Commissione speciale dell'energia vertono sulla differenza lessicale dei concetti di mozione "evasa" o "accolta". Non riteniamo opportuno soffermarci su questo tema anche perché siamo dell'avviso che, come dice il rapporto, buona parte dei temi sono già stati superati dagli eventi e quelli che non lo sono (in particolar modo le mozioni del gruppo PPD+GG sulla necessità di riorganizzare alcuni uffici dell'Amministrazione e quella del gruppo PS che richiede un'altra politica energetica saranno oggetto di rapporti separati perché non fanno l'unanimità a livello di Commissione).

Siamo dell'avviso che la consultazione del PEC, nel novembre del 2010, abbia dato un primo chiaro segnale di risposta alle mozioni citate. Non solo l'evasione delle mozioni in discussione ma gran parte delle scelte di politica energetica cantonale dipenderanno dalla proposta finale del PEC. Alcune forze politiche hanno già dimostrato, a più riprese, irritazione per la mancata presentazione, entro i termini preannunciati, del documento finale. Anche il gruppo PLR auspica a breve di poterne conoscere i contenuti. Non abbiamo però l'illusione che questo documento programmatico risolverà tutti i problemi, in particolar modo quelli legati al ruolo dell'ente pubblico nel campo dell'energia oppure quelli

legati a scelte più o meno draconiane che rischiano di proteggere molto bene l'ambiente mettendo però in ginocchio l'economia privata. Speriamo comunque che, una volta ricevuto il documento, si riesca a prendere posizione in tempi più celeri di quelli dedicati alle mozioni in oggetto.

L'evasione degli atti parlamentari e, in generale, i tempi della politica sono lontani dalla realtà del mercato e del progresso tecnologico. L'auspicio del gruppo PLR è che nel prossimo futuro si riesca a creare un fronte comune a difesa e a sostegno di una politica energetica cantonale che sappia difendere e promuovere la nostra realtà locale e valorizzare soprattutto le risorse indigene: acqua, sole, legna, con un riguardo particolare al tema del paesaggio, vero patrimonio collettivo da salvaguardare e che spesso è strettamente legato a queste risorse.

Ci attendono diverse sfide che non hanno bisogno di proclami (e nelle mozioni ve ne erano diversi) ma di decisioni e fatti concreti. Ci piacerebbe che per risolvere temi come la riversione degli impianti idroelettrici (in particolar modo quello del Lucendro), la concessione di utilizzo delle acque del Ritom, la soluzione del problema legato alle privative, le decisioni su quali fonti rinnovabili vogliamo promuovere nel nostro territorio non dovessimo più impiegare lustri, come nella fattispecie.

Con queste considerazioni porto l'adesione del gruppo PLR al rapporto della Commissione speciale dell'energia, specificando che, evase oppure accolte, le mozioni in oggetto sono state in gran parte superate dagli eventi.

DE ROSA R., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PPD+GG - Porto l'adesione del mio gruppo al rapporto commissionale. La scelta formale del Governo di allestire un messaggio unico per le otto mozioni può andare bene solo se utilizzata con parsimonia e a condizione che sia l'eccezione e non la regola.

Per quanto riguarda invece il metodo (mozioni accolte, evase, totalmente o parzialmente, e respinte), rimando alle considerazioni del rapporto del collega Stojanovic – che ringrazio per il non facile lavoro di sintesi e di ricerca di soluzioni pragmatiche – ritenuto che il numero di firme "con riserva" (otto su tredici) rappresenta probabilmente un record. Questa anomala situazione è riconducibile in parte al ritardo accumulato nell'elaborazione del PEC, più volte promesso già durante il quadriennio 2003-2007. Il cambio di Direzione nel Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE) ha permesso di riprendere questo discorso con maggiore entusiasmo, anche se il messaggio del Consiglio di Stato su questo importante documento, di cui il Cantone deve potersi dotare, non è ancora stato licenziato.

L'emergenza di una serie di misure, molte delle quali oggi saranno verosimilmente accolte, nasce dai dibattiti sulla politica energetica di qualche decennio fa, incentrati sia sulle esigenze della protezione del clima sia sulla necessità di garantire all'economia nazionale l'energia necessaria a un prezzo conveniente. La catastrofe di Fukushima e la nuova strategia del Consiglio federale 2050, con la decisione di abbandonare il nucleare, comporteranno massicci investimenti sia nel risparmio energetico sia nell'efficienza energetica e nelle nuove tecnologie. Negli ultimi anni il Ticino ha destinato alla politica energetica un budget certamente superiore rispetto al passato, ma si può e si deve poter fare di più e meglio: non tanto seguendo la via del sussidio – che dovrebbe essere l'ultima ratio – ma piuttosto e soprattutto attraverso misure incitative legate ad esempio alle norme d'attuazione o alle misure pianificatorie (come è stato fatto in occasione della revisione del regolamento di applicazione della legge edilizia [RL 7.1.2.1], senza costi per l'ente pubblico).

Un altro importante capitolo riguarda la sensibilizzazione e l'informazione. Le mozioni Pelossi e De Rosa chiedono un maggiore impegno del Cantone nelle campagne di sensibilizzazione sui media ticinesi affinché si possa diffondere la cultura del risparmio energetico e illustrare le opportunità e i vantaggi di un uso più razionale ed efficiente delle fonti energetiche, secondo il detto "la migliore energia è quella non consumata". Questa massima assume un ruolo centrale e un valore ancora maggiore dopo la decisione dell'uscita dall'atomo. Si invita pertanto il Governo a tradurre questi intendimenti in misure e atti concreti anche attraverso l'utilizzo dei nuovi mezzi di comunicazione.

Non mi dilungo sulla mia mozione "Politica energetica: si deve fare di più e meglio" – che chiede l'accorpamento di alcuni uffici legati al tema dell'energia – parzialmente accolta, in quanto avremo modo di ritornare sul tema magari già in occasione della discussione sul Preventivo, in ogni caso al più tardi al momento della discussione sui suoi punti ancora aperti.

Esprimendo soddisfazione per l'accoglimento totale e quasi unanime delle mozioni concernenti l'allestimento del PEC, e con l'auspicio che il messaggio su tale importante documento possa essere licenziato entro la fine dell'anno, invito il Gran Consiglio a sostenere il rapporto commissionale.

STORNI B., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PS - Il messaggio del Consiglio di Stato del 18 marzo 2008 risponde a otto atti parlamentari presentati tra il 2004 e il 2007 da deputati di quasi tutti i partiti presenti in Gran Consiglio, aventi tutti per tema l'energia e la politica energetica cantonale.

L'Esecutivo entra nel merito esponendo quanto allora già fatto (eravamo nel 2008), in particolare la strategia cantonale in campo energetico quale componente del Piano direttore cantonale (PD). In questo senso riferendosi a quanto avviato a livello di Piano direttore il Governo scrive nel messaggio: *«Da queste prime indicazioni si può chiaramente notare come, in particolare negli ultimi anni, il Consiglio di Stato non abbia di certo sottovalutato la problematica energetica ed anzi si sia dotato degli strumenti per attuare una politica energetica sostenibile e duratura che, come evidenziato in precedenza, tenga conto sia delle implicazioni ambientali e climatiche, sia delle necessità socio-economiche legate ad un approvvigionamento energetico sicuro e meno dipendente dall'estero, con particolare riferimento ai vettori energetici di origine fossile. La mancanza di una base formale per l'allestimento di un Piano energetico cantonale, come già indicato dallo scrivente Consiglio in risposta all'interrogazione no. 234.06 "A che punto siamo con il Piano cantonale energetico?", non significa assolutamente che non si è fatto e non si faccia niente.»*

Nel frattempo effettivamente è stato elaborato il PEC, operazione che di fatto accoglie gran parte degli atti parlamentari. Il PEC però non è ancora stato presentato tramite un apposito messaggio governativo: siamo quindi in attesa del suo licenziamento. Vedremo se e come queste misure proposte nel PEC e le prossime decisioni del Gran Consiglio soddisferanno effettivamente nei fatti le richieste dei vari atti parlamentari; inoltre tali decisioni dovranno poi essere trasformate in fatti concreti, cosa che sappiamo non è sempre il caso nel nostro Cantone, molte volte all'avanguardia a livello sperimentale ma poi assente nella realizzazione concreta.

Settimana scorsa presso la SUPSI a Trevano sono stati celebrati i trent'anni dalla messa in esercizio del primo impianto di produzione di energia fotovoltaica immessa nella rete d'Europa. Ma a trent'anni dal TISO siamo tra i peggiori in Europa quanto a utilizzo di energia fotovoltaica e tra gli ultimi anche in Svizzera: eppure abbiamo le migliori condizioni

d'irraggiamento solare. Siamo il Cantone del progetto innovativo VEL ma anche del più grande caos viario realizzato nel più breve tempo possibile (saturazione dell'A2 a sud di Lugano).

Settimana scorsa abbiamo letto sulla stampa che il primo Comune del Cantone ad aver ottenuto il marchio di Città dell'energia già una decina d'anni fa, non ha acqua potabile a sufficienza perché ne perde circa il 30% dalle falle della rete, sprecando quindi energia elettrica per pompare acqua (e chiede di pomparne altra dal lago).

Il mese scorso la Confederazione ha pubblicato un rapporto sull'efficacia dell'applicazione dell'art. 15 della legge sull'energia [LEne; RS 730.0] che promuove l'efficacia negli edifici; anche in questo campo il Cantone Ticino è tra gli ultimi a livello di Confederazione quanto a investimenti. Vi è quindi molto da fare nel campo energetico nel nostro Cantone, come richiedono gli atti parlamentari. I tempi finora impiegati per allestire e ratificare il PEC non diffondono grande ottimismo.

Comunque nel frattempo la politica energetica ha subito una forte scossa; il terremoto dell'11 marzo 2011 e il conseguente disastro nucleare di Fukushima hanno colpito anche il nostro Paese: dapprima con l'immediata rinuncia alle nuove centrali nucleari i cui progetti erano già sul tavolo del Consiglio federale e, ora, con la "Strategia energetica 2050", elaborata in tempi record e presentata un paio di settimane fa dalla Confederazione. Sarà questa la via che anche il nostro Cantone volente o nolente dovrà seguire e che attuerà ben più di quanto il PEC timidamente e molto lentamente si propone. Aspettiamo quindi a breve la realizzazione della nuova politica energetica della Confederazione e cerchiamo di prenderla in considerazione già prima della sua attuazione formale.

Porto l'adesione del gruppo PS al rapporto e al messaggio del Consiglio di Stato.

MAGGI F., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO VERDI - Porto l'adesione del gruppo dei Verdi al rapporto. Sono soddisfatto per l'accoglimento della mia mozione, anche se trovo strano che sia ripresa nel rapporto dal momento che di per sé era già stata evasa con l'accoglimento dell'iniziativa popolare per il risanamento termico degli edifici. Per quanto concerne il tema del PEC, che è di vitale importanza, mi auguro di potere avere una risposta definitiva nel senso che questo documento sia vincolante, poiché ho sentito due tesi differenti a questo proposito. Spero che non si tratti di un esercizio puramente accademico. È importante arrivare a una proposta concreta visto che la situazione in questo settore è in continua evoluzione e quindi in teoria si potrebbe continuare per anni ad aggiornarlo. Oggi in Commissione energia c'è una certa difficoltà a lavorare poiché molte proposte sono congelate in attesa del PEC.

Ho sottoscritto il messaggio senza riserve poiché oltre al risanamento termico degli edifici anche il PEC è in procinto di essere concluso; in effetti vi è parecchio da fare in tema di risparmio sia nel settore industriale sia in quello delle economie domestiche. Si mettono a disposizione poche risorse e spesso vi è poco coraggio nell'incentivare la riduzione dei consumi. La conseguenza è che a livello cantonale i consumi continuano a salire e questo è un indicatore preoccupante perché se non riusciremo a stabilizzare i consumi sarà impossibile fondarsi su una politica energetica basata sul 100% di energia rinnovabile.

Un altro rapporto interessante è stato pubblicato da "Svizzera Energia" che confronta le politiche cantonali in materia di promovimento delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica; quanto emerge è poco edificante poiché il nostro Cantone risulta essere al quart'ultimo posto per investimenti pro capite e al quint'ultimo posto per quanto concerne l'efficacia di questi investimenti a livello di riduzione dei consumi e di emissione di anidride carbonica. Investiamo poco e investiamo piuttosto male. Pertanto il mio auspicio è di porre

la massima attenzione sul PEC e di accelerare la realizzazione di una politica intesa a unire efficienza elettrica e energie rinnovabili.

FILIPPINI L., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO UDC - Il numero di mozioni che oggi ci troviamo a discutere in blocco dimostra come l'energia sia un tema sempre più importante sul piano politico, economico e sociale. Purtroppo, e qui noi parlamentari dobbiamo fare mea culpa, alcuni di questi atti parlamentari sono rimasti nel cassetto per anni, dal 2004, passando così d'attualità o risultando sorpassati dagli eventi susseguiti negli anni. Dobbiamo essere più efficaci e incisivi nel rispondere a tali atti per non accumularli e votarli in blocco come oggi. Senza entrare nel merito delle singole mozioni che vertono su vari aspetti legati all'energia si deve riconoscere che molte cose sono cambiate in quasi un decennio; le direttive a livello cantonale e nazionale devono ancora essere elaborate in maniera definitiva.

Vorrei fare però alcune riflessioni, prima di sciogliere la mia riserva in materia. La recente decisione del Consiglio federale, secondo il quale entro il 2050 dovremo fare a meno dell'energia nucleare, avrà riscontri sul nostro modo di vivere a tutti i livelli ed è giusto in questo senso porci domande e trovare soluzioni. L'energia determina in larga misura il nostro stile di vita, rendendolo più agiato ma, parallelamente, ciò ne aumenta anche la richiesta. Infatti, l'Agenzia internazionale dell'energia (IEA), il principale organo che si occupa di stilare statistiche e previsioni in materia, prevede che entro il 2030 il consumo di energia a livello mondiale potrebbe crescere quasi del 50%.

Partendo da questo dato e dall'euforia collettiva di molti dopo la decisione del Consiglio federale, bisogna essere realisti e dire che si deve sì puntare anche sulle energie rinnovabili, ma che queste non hanno solo pregi, come si vorrebbe far credere. Esse hanno anche numerosi svantaggi connessi in buona misura alla elevata intermittenza della disponibilità d'energia, che riduce fortemente la capacità di competere con le fonti tradizionali. La loro scarsa affidabilità è riferibile al fatto che tale energia è prodotta in modo diretto/indiretto dal sole o dal vento ed è quindi soggetta alle variazioni giorno/notte e atmosferiche. Tra le fonti maggiormente sviluppate rientrano il fotovoltaico e il solare termico, che trovano estese applicazioni nel settore residenziale: il Cantone infatti ha commissionato uno studio sulla mappatura solare dei tetti in Ticino. Si tratta di un passo avanti, peccato però che – da quello che ci hanno spiegato gli esperti del Cantone – circa il 20% dei tetti, pur risultando ben soleggiato, sarà scartato perché troppo vecchio o perché non reggerebbe il peso dei pannelli (soprattutto in periodi invernali con la neve) o per problematiche paesaggistiche trovandosi nei nuclei.

Quando si richiedono incentivi, a livello cantonale o federale, bisogna che ci sia una resa e anche se si cercherà di incentivare i piccoli impianti bisogna essere coscienti che un tetto di 50 mq avrà una resa sufficiente a malapena per soddisfare tutti i bisogni di un'economia domestica, ma non riuscirà a reimmettere nel mercato una quantità d'elettricità sufficiente ad ammortizzare tutti i costi. Sembra una banalità, ma i sussidi non cadono dal cielo. Inoltre sarebbe auspicabile estendere la mappatura anche ai terreni (ho un impianto di 60 pannelli fotovoltaici non sul tetto, ma semplicemente ancorati ad un muro nella giusta inclinazione per ottenere dai raggi solari, quando ci sono, il massimo rendimento). Lo Stato non blocca chi vuole in ogni caso costruire un impianto solare; c'è comunque l'obbligo d'annuncio, ma è ovvio che gli incentivi devono essere distribuiti in modo mirato e non ad annaffiatoio a chiunque ne faccia richiesta.

Inoltre non si parla mai dello smaltimento di questi pannelli, visto che hanno un limite di vita. Dal 2015 avremo i primi importanti smaltimenti ed è evidente che va messa a punto una seria metodologia per il recupero dei materiali e per l'eliminazione dei moduli.

A fine 2008, ad esempio, la quantità dei rifiuti provenienti dai moduli fotovoltaici smantellati in Europa è stata di circa 3'800 tonnellate, cifra che potrebbe raggiungere la quota di 35 mila tonnellate a fine 2020. Come potete capire anche le energie rinnovabili non sono di certo così ecologiche e, se calcoliamo che non avranno mai, per ragioni appunto di discontinuità, lo stesso rendimento delle fossili, renderanno le bollette sempre più salate (il che non sarà di certo una manna dal cielo per le famiglie che faticano ad arrivare alla fine del mese).

Tutto ciò mi fa pensare, e dovremmo rifletterci tutti, che non avremo mai la botte piena e la moglie ubriaca. Dire che le energie alternative sopperiranno alla mancanza dell'energia nucleare e fossile e che sono altamente ecologiche è illudere le persone. Da qui la necessità di fare di più e il singolo cittadino deve mettersi in prima linea, informandosi e modificando il proprio stile di vita, a partire dalle piccole cose di ogni giorno, come per esempio regolare la temperatura interna in casa in inverno, non avere troppe luci accese in locali che magari non usiamo, staccare la spina di telefoni e computer quando non li usiamo, eccetera.

Per concludere e ritornare alla questione principale sciolgo la mia riserva sul rapporto annunciando che il gruppo UDC voterà a favore benché, se è impensabile lasciare nel cassetto per quasi dieci anni diversi atti parlamentari, forse avremmo potuto aspettare la presentazione del PEC e del RIC previsti per inizio 2013. Forse avrebbero confermato i quesiti posti da queste mozioni, forse no, ma tra l'attesa di anni per avere una risposta e la fretta di confermarle tutte in blocco, qualche mese in più non avrebbe cambiato molto le carte in tavola e avrebbe aggiunto sicurezza sul nostro operato.

BORRADORI M., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO - In merito ai presunti ritardi nell'allestimento del PEC, si rileva che la sua elaborazione implica un grande lavoro di approfondimento di un tema molto complesso e in continua evoluzione. Il processo di raccolta dati, di analisi dei settori di produzione, distribuzione e consumo di energia, di coinvolgimento degli enti interessati ha richiesto tempi che non sono certo stati eccessivi. Il mandato all'apposito gruppo di lavoro è stato assegnato nel febbraio del 2009 e il PEC-rapporto per la consultazione è stato approntato entro l'estate del 2010.

La preparazione e la gestione della consultazione pubblica, che non è stata un atto puramente formale, nonché la valutazione dei risultati della stessa hanno pure richiesto un investimento di risorse non indifferente. Questa fase si è conclusa nel febbraio 2011. È pure vero che il termine della fine 2011 per l'adozione da parte del Consiglio di Stato del PEC non è stato mantenuto, ma per validi motivi. Occorre in effetti tenere presente che, da un lato, la consultazione aveva dato risultati contrastanti, dall'altro, l'incidente di Fukushima ha di fatto cambiato integralmente gli orientamenti della politica federale e pertanto sarebbe stato poco lungimirante proporre un PEC senza attendere di sapere quali sarebbero stati gli indirizzi della Confederazione. È proprio tra la primavera e la fine del 2011 che l'Autorità federale ha dato le prime indicazioni di principio, tra le quali, in particolare, l'abbandono progressivo del nucleare.

A questo proposito si rileva che gli indirizzi cantonali definiti nel PEC posto in consultazione non si discostavano molto da quelli indicati preliminarmente dalla Confederazione nel 2011. La strategia di politica energetica cantonale in esso delineata prevedeva infatti che le misure di efficienza fossero adottate da subito, senza una

gerarchizzazione tra gli obiettivi di conversione energetica e promozione delle energie rinnovabili e quelli volti al contenimento dei consumi. Anzi, uno dei piani d'azione proposti prevedeva l'abbandono del nucleare, anticipando di fatto le decisioni ora consolidate a livello federale. Alla luce di questa situazione i lavori di elaborazione del Piano energetico sono ripresi a pieno regime a inizio 2012 e attualmente il PEC è delineato nei suoi principi e nella maggior parte dei provvedimenti che costituiranno il piano d'azione definitivo.

Al di là della procedura formale di approvazione dello stesso Piano, occorre in ogni caso ribadire che il PEC, nei suoi principi e in parte nei provvedimenti principali, è già in attuazione; questo aspetto è stato più o meno tralasciato da parte di chi è intervenuto. Si pensi al messaggio n. 6434 che ha permesso di avere a disposizione un credito quadro destinato proprio *«all'attuazione di una politica energetica integrata con particolare riferimento al Piano energetico cantonale (PEC) posto in consultazione»*. Senza dimenticare altri messaggi per altro già citati nel rapporto commissionale.

In base a queste considerazioni, il Consiglio di Stato è dell'avviso che i passi già mossi per l'elaborazione del PEC costituiscano di per sé una risposta positiva ad alcune mozioni (mozione Raffaele De Rosa e Elio Genazzi "Piano energetico cantonale pluriennale", mozione Raffaele De Rosa "Politica energetica: si deve fare di più e meglio!", mozione Fiamma Pelossi "Per un'altra politica energetica del Cantone Ticino", mozione Abbondio Adobati "Holding Energia Ticino". Subordinatamente: "Conferenza Permanente Energia Ticino"). Il Governo ha preferito concentrarsi sui fatti e sulle azioni concrete, rinunciando ad aggiornare formalmente il proprio messaggio sulle mozioni, ritenuto che ciò avrebbe significato produrre sul piano formale una sorta di versione ridotta del PEC stesso.

Consideriamo poi che il Piano stesso è già in fase attuativa e risponde ai vari atti parlamentari e, in particolare, a quelli concernenti la richiesta di maggior impegno per le campagne informative. L'Esecutivo ha risposto con la costituzione dell'associazione TicinoEnergia e la sottoscrizione di un mandato di prestazione con la stessa associazione, nel gennaio del 2012, nei settori della formazione, postformazione e consulenza e non aderendo alla richiesta di campagna a tappeto, compito svolto già in modo egregio dalla Confederazione tramite SvizzeraEnergia.

In sostanza le mozioni citate possono quindi considerarsi evase dalla progressiva attuazione della politica energetica delineata con le Linee direttive 2012-2015, dal PEC posto in consultazione e soprattutto con i messaggi citati in precedenza e sottoposti al Gran Consiglio per approvazione, secondo modalità di attuazione che il Governo ha ritenuto in questa fase essere le più opportune.

Per quanto attiene alle proposte di riorganizzazione dei servizi inserite nella mozione De Rosa, non si ritiene opportuno accogliere la proposta in quanto la collaborazione tra i servizi dei due Dipartimenti coinvolti (DT e DFE) funziona in modo ottimale e inoltre questa suddivisione permette una migliore ponderazione degli interessi, da un lato quelli economici e di sicurezza dell'approvvigionamento, dall'altro quelli ambientali e di risparmio energetico.

Per quanto riguarda infine la tempistica legata alla presentazione e all'approvazione del PEC posso dire che nelle prossime settimane si presenteranno il PEC e i relativi messaggi al Consiglio di Stato e subito dopo si provvederà a coinvolgere in modo mirato gli enti esterni all'Amministrazione direttamente interessati. In base a questo programma dovrebbe essere possibile mantenere la scadenza di fine 2012-inizio 2013 per l'adozione formale del PEC da parte del Governo e per la successiva trasmissione al Gran Consiglio.

In merito agli interventi dei deputati osservo che la considerazione del parlamentare Orsi è condivisibile seppure io abbia spiegato i motivi che hanno condotto alla decisione di non modificare il messaggio del 2008; in merito all'irritazione di determinate forze politiche a

causa dei ritardi nella presentazione del PEC mi sembra che la materia sia delicatissima e difficilissima, visto che influenzerà la politica in ogni settore per i prossimi cinquant'anni, e che pertanto meriti il tempo dovuto e oltretutto la Commissione può agire anche senza il PEC perché il documento che è stato messo in consultazione ha fornito risposte chiare e si può procedere anche senza di esso. Sono d'accordo con il deputato De Rosa che in generale una risposta su otto mozioni sia poco opportuna ma nella fattispecie vi è una sorta di unità della materia. Il deputato Storni ha affermato che attende il messaggio sul PEC ma ricordo che molti provvedimenti sono stati attuati e altri sono in fase di realizzazione. Concordo che vi sia molto da fare nel campo energetico, a ogni livello. Desidero in parte correggere l'affermazione del parlamentare Storni secondo cui la politica energetica federale è stata adottata a tempo record poiché le Linee direttive della Confederazione sono arrivate proprio oggi: il Cantone Ticino ritiene che tale politica sia giusta e risponda alle esigenze attuali e future. A proposito dell'intervento del collega Maggi riprendo la sua riflessione sul continuo aumento del consumo di energia ed è vero che questo segnale non è positivo e quindi ogni singolo cittadino è chiamato a una maggiore responsabilità nel senso del risparmio energetico, che il cittadino ticinese svizzero e occidentale non ha ancora colto fino in fondo. Noi, come rappresentanti degli enti pubblici, dobbiamo mettere in atto campagne informative che consentano di comprendere la gravità della situazione poiché sarebbe una chimera pensare che possiamo fare a meno del nucleare basandoci solo sull'energia alternativa senza pensare di ridurre il consumo.

SCHNELLMANN F. - Ho firmato con riserva poiché attendevo delucidazioni in merito al futuro PEC; visto che il Consigliere di Stato è stato esaustivo voterò il rapporto.

La discussione è dichiarata chiusa.

Messe ai voti, le conclusioni del rapporto della Commissione speciale dell'energia sulla mozione dell'8.11.2004 di Abbondio Adobati "Holding Energia Ticino - Subordinatamente: Conferenza Permanente Energia Ticino" sono accolte all'unanimità dei 71 voti espressi. La mozione è pertanto accolta.

Messe ai voti, le conclusioni del rapporto della Commissione speciale dell'energia sulla mozione del 20.2.2006 di Raffaele De Rosa e Elio Genazzi per il gruppo PPD "Piano energetico cantonale pluriennale" sono accolte con 71 voti favorevoli e 1 astensione. La mozione è pertanto accolta.

Messe ai voti, le conclusioni del rapporto della Commissione speciale dell'energia sulla mozione dell'8.5.2006 di Fiamma Pelossi e cofirmatari per il gruppo PS "Politica energetica: promuovere il contenimento dei consumi" sono accolte con 64 voti favorevoli, 3 contrari e 2 astensioni. La mozione è pertanto accolta.

Messe ai voti, le conclusioni del rapporto della Commissione speciale dell'energia sulla mozione del 6.11.2006 di Giuseppe (Bill) Arigoni "Il conto del risanamento energetico non solo sulle spalle degli inquilini" sono accolte con 69 voti favorevoli e 5 astensioni. La mozione è pertanto accolta.

Messe ai voti, le conclusioni del rapporto della Commissione speciale dell'energia sulla mozione del 20.3.2007 di Raffaele De Rosa e cofirmatari. "Per una campagna di sensibilizzazione sui media ticinesi che diffonda la cultura del risparmio energetico e illustri le opportunità e i vantaggi di un uso più razionale ed efficiente delle fonti energetiche" sono accolte con 70 voti favorevoli e 2 astensioni. La mozione è pertanto accolta.

Messe ai voti, le conclusioni del rapporto della Commissione speciale dell'energia sulla mozione del 12.11.2007 di Francesco Maggi e cofirmatari "Costituzione di un fondo per il risanamento degli stabili" sono accolte con 72 voti favorevoli contrari e 1 astensione. La mozione è pertanto accolta e da ritenersi evasa al momento dell'attuazione del controprogetto all'iniziativa popolare del 29 gennaio 2009 "Per il risparmio energetico e la riconversione energetica degli alloggi".

Messe ai voti, le conclusioni del rapporto della Commissione speciale dell'energia sulla mozione del 17.12.2007 di Raffaele De Rosa per il gruppo PPD "Politica energetica: si deve fare di più e meglio!" sono accolte con 70 voti favorevoli e 1 astensione. La mozione è pertanto parzialmente accolta per quanto concerne le richieste in relazione al piano energetico (punti 1 e 3).

13. NATURALIZZAZIONI

Rapporto del 25 settembre 2012

Rapporti del 1° ottobre 2012

Ai sensi dell'art. 69d della legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.

Conclusioni dei rapporti della Commissione delle petizioni e dei ricorsi: concessione della cittadinanza ticinese ai postulanti.

FILIPPINI L. - Voto contro il rapporto del 25 settembre 2012 poiché non ritengo possibile dare il passaporto svizzero a persone la cui origine risulta non accertata (nella fattispecie si tratta di cinque persone); naturalizzarsi ormai è semplice come spedire una lettera alla posta: una raccolta di documenti, una tassa di concessione sempre più bassa e il gioco è fatto. Auspicio che in futuro vi sia una migliore autoregolamentazione in merito nelle commissioni sia a livello comunale sia a livello cantonale affinché non ci si trovi a dare il nostro passaporto anche a coloro di cui ignoriamo la provenienza: è inammissibile.

Messe ai voti, le conclusioni del rapporto del 25 settembre 2012 sono accolte con 44 voti favorevoli, 16 contrari e 5 astensioni.

Messe ai voti, le conclusioni dei rapporti del 1° ottobre 2012 sono accolte con 43 voti favorevoli, 16 contrari e 7 astensioni, rispettivamente con 44 voti favorevoli, 10 contrari e 8 astensioni.

14. OSSERVAZIONI DI DEPUTATO

FRANSCELLA C. - Nonostante l'invito della Commissione Costituzione e diritti politici, fatto proprio dal Gran Consiglio nell'ultima seduta, sulla base della mozione¹ presentata dal sottoscritto che chiedeva al Consiglio di Stato di raggruppare le risposte alle interpellanze, o comunque di organizzarle in altro modo, nulla è cambiato. Vorrei sapere dall'Ufficio presidenziale come mai non ha dato seguito alla decisione parlamentare.

FOLETTI M., PRESIDENTE - La questione è stata affrontata oggi dall'Ufficio presidenziale. Ricordo che il Gran Consiglio ha formalmente respinto l'iniziativa del deputato e aveva dato incarico al suddetto ufficio di attuarne il contenuto nell'ambito delle sue competenze. L'atto parlamentare chiedeva di modificare la legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato: una simile decisione spetta al Gran Consiglio, che ha deciso di non procedere. Franscella chiedeva inoltre che il rappresentante del Consiglio di Stato consegnasse agli interpellanti e ai deputati seduta stante e per iscritto la risposta all'interpellanza appena evasa e da ultimo che i deputati ricevano con qualche giorno di anticipo della seduta l'elenco delle interpellanze a cui sarà data risposta. In merito all'ultimo punto abbiamo chiesto al Cancelliere di provvedervi affinché l'elenco sia disponibile il venerdì antecedente la seduta di Gran Consiglio.

Ci siamo chinati sulla possibilità di istituire un'ora di risposte alle interpellanze come avveniva in passato (alle ore 14:00 di martedì): ricordo che non si raggiungeva il quorum perché numerosi deputati non si presentavano, per cui abbiamo deciso di continuare con il sistema attuale.

FRANSCELLA C. - È vero che l'iniziativa chiedeva un ancoramento nella legge citata; la Commissione, pur non avendo fatto questa richiesta, ha chiesto di seguire le indicazioni contenute nell'atto parlamentare. Per quanto mi risulta l'Ufficio presidenziale, interpellato a suo tempo, era d'accordo.

¹ [Iniziativa parlamentare generica](#): Istituzione dell'ora delle risposte per le interpellanze, Claudio Franscella, 28.11.2012.

15. RISPOSTE A INTERPELLANZE

Moria ittica nel Vedeggio; ancora una volta!

Risposta all'interpellanza presentata il 21 settembre 2012 da Giancarlo Seitz

SEITZ G. - Prendo atto che l'ABM (Agno, Bioggio e Manno) non viene informato come autorità competente e responsabile, dovendo ricorrere alla stampa e agli altri mezzi di comunicazione. Mi riferisco in particolare alla moria di pesci nel Vedeggio avvenuta a settembre. La televisione voleva fare un servizio sull'accaduto e il Municipio di Mezzovico ha chiesto di non procedere per non danneggiare l'economia: lascio a voi le considerazioni del caso.

BORRADORI M., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO - Rispondo alle domande nell'ordine in cui sono state poste, raggruppando le prime due.

- 1. Quali sono per regolamento e per legge il comportamento dei diretti responsabili del sopralluogo?*
- 2. Sono giuste le nostre informazioni che la centrale di allarme di soccorso chimico dei pompieri di Lugano ha ricevuto la segnalazione solo due giorni dopo?*

Il fatto è dovuto a un incidente chimico causato dalla perdita di una sostanza caustica da un impianto che una ditta stava collaudando. L'allarme e l'intervento per queste circostanze è disciplinato nel regolamento sull'organizzazione dei preparativi, dell'allarme e dell'intervento in caso di incidente chimico e per il conteggio delle spese degli interventi dello Stato [RL 9.1.1.4]. L'art. 5 prevede che *«in caso di incidente chimico, deve essere avvisata immediatamente la polizia cantonale, che prende le necessarie misure d'urgenza»*. Nel caso in oggetto la polizia ha ricevuto l'allarme alle ore 10:56 del 19 settembre e già prima delle ore 12:00, con l'aiuto degli addetti dell'Ufficio caccia e pesca, è stata individuata la fonte dell'inquinamento, identificata con sicurezza la sostanza e la quantità finita nelle acque superficiali attraverso la canalizzazione per le acque chiare. Con la collaborazione dei responsabili della Sezione della protezione dell'aria, delle acque e del suolo (SPAAS) è stato possibile valutare immediatamente i rischi derivanti dall'inquinamento per la popolazione e la biocenosi. La potassa caustica al 30%, all'origine dell'inquinamento, ha un effetto causticante e provoca ustioni chimiche; il contatto con tessuti vivi ha conseguenze distruttive. Con la diluizione nel Vedeggio la sostanza ha perso gradatamente le sue proprietà fino a non costituire più nessun problema. Dai dati disponibili si può valutare che l'effetto causticante è durato per circa tre ore e ha interessato un tratto di circa 700 metri del Vedeggio.

In considerazione della natura della sostanza è stato possibile escludere qualsiasi effetto su captazioni di acqua potabile a valle del punto d'inquinamento e tantomeno sulla popolazione. Un intervento dei pompieri per contenere l'inquinamento è stato ritenuto inutile – la centrale del corpo dei pompieri ha comunque ricevuto una comunicazione alle ore 13:00 circa da parte dell'Ufficio caccia e pesca. L'intervento è quindi stato tempestivo ed estremamente efficace.

Il Ministero pubblico ha aperto un'inchiesta per appurare le responsabilità dell'accaduto. Gli addetti del Dipartimento del territorio, su richiesta del procuratore pubblico, hanno collaborato con la Polizia giudiziaria nell'ambito delle loro competenze.

3. È veritiera la voce secondo la quale la ditta in questione era priva di permessi di esercizio nei fatti specie della professione svolta?

La ditta all'origine dell'incidente e del conseguente inquinamento delle acque è subentrata nel 2004 nello stabile occupato precedentemente da un'altra azienda che aveva ottenuto una regolare licenza edilizia, rilasciata dal Comune di Mezzovico-Vira nel 2000, per la produzione di dispositivi optoelettronici. I prodotti usati per quell'attività erano ben diversi sia per qualità (alcoli) che per quantità (limitati a meno di 100 kg) da quelli impiegati dalla nuova ditta, all'origine dell'attuale inquinamento.

Il cambiamento di attività del 2004 non è avvenuto tramite regolare domanda di costruzione per cambio di destinazione né per altre vie, come prevedeva la licenza edilizia del 2000. La SPAAS non era dunque al corrente di questo avvicendamento. Sono in corso accertamenti per stabilire come il cambiamento sia stato valutato da parte del Comune, in rapporto ai disposti della legge edilizia.

4. Nel caso di Muzzano ci risulta, secondo il dr. Marco Jermini, che furono avvisati solo tre giorni dopo il fatto. Quella situazione provocò, grazie al disordine informativo, tre giorni di lago non balneabile, mentre i bagnanti della zona, dei camping e dei bagni spiaggia, ignari sulla situazione creatasi erano nelle acque tranquillamente. Come mai il Dipartimento in questione non ha ricevuto una segnalazione immediata?

Il caso di Muzzano esula da quello inerente l'inquinamento del Vedeggio. Più che di un disordine informativo si è trattato di una lacuna da parte del Consorzio depurazione acque Lugano e dintorni (CDALED), che non ha informato tempestivamente i servizi competenti (il Laboratorio cantonale e la SPAAS) dello stramazzo di liquami nel lago causato da un problema tecnico alla stazione di sollevamento SS9 posizionata in "zona Coray" sulle rive del golfo di Agno. I responsabili del CDALED sono stati resi attenti su questa mancanza. Si è comunque trattato di un caso isolato, in quanto la comunicazione è sempre stata gestita secondo la normale prassi.

5. Purtroppo è successo ancora.

La valle del Vedeggio è una zona intensamente insediata; ciò comporta un aumentato rischio di incidenti e inquinamenti. Essi possono scaturire dai malfunzionamenti o difetti di impianti, da negligenza o incuria di chi opera con sostanze potenzialmente pericolose per le acque o addirittura da azioni dolose. I controlli e la sensibilizzazione possono contribuire a migliorare la situazione ma non sono in grado di eliminare completamente i problemi. Il rischio zero non esiste.

Anche i Comuni giocano un ruolo determinante, sia nel controllo sia nella corretta gestione degli insediamenti attraverso una rigorosa applicazione delle procedure edilizie, che permettono ai servizi cantonali di verificare il rispetto delle normative ambientali. Occorre lo sforzo coordinato di tutti affinché i rischi possano essere ridotti al minimo e il patrimonio ittico possa essere preservato.

6. I pozzi per l'acqua potabile e le falde nei pressi del Vedeggio hanno subito danni?

Come già affermato sopra, i pozzi di captazione a valle del punto d'inquinamento non sono stati sottoposti ad alcun rischio: la diluizione nel fiume della sostanza ha fortunatamente attenuato il suo effetto fino a renderla innocua. I rilevamenti delle variazioni di pH e di conducibilità nel pozzo di captazione di Sigirino hanno confermato che non vi è stato alcun effetto sulle captazioni di acqua potabile.

7. È normale una non sospensione dei lavori del Consorzio fiume Vedeggio vista la grande scarsità di precipitazioni e di grande calura degli ultimi decenni, gravando ancora di più la situazione del fondale del corso d'acqua?

Di regola sui cantieri nei fiumi viene chiesto di adottare accorgimenti tecnici sostenibili (deviazioni, piste provvisorie, eccetera) per limitare allo stretto necessario l'intorbidamento delle acque. Inoltre, a tutela dei periodi di riproduzione delle specie ittiche pregiate, a dipendenza delle situazioni vengono imposti periodi di divieto per l'intorbidamento.

Nel caso concreto del cantiere Vedeggio a oggi non sono stati ravvisati pregiudizi alla fauna ittica tali da giustificare una sospensione dei lavori. Prenderemo spunto da questa segnalazione per verificare sul posto l'impostazione corretta dei lavori e se sono possibili ottimizzazioni.

8. È giusta l'informazione che vista la scarsità di acqua nel fiume, secondo informazioni del Dipartimento dell'igiene, il depuratore di Bioggio immette disinfettanti e profumi nelle acque di scarico di esso?

Il depuratore di Bioggio provvede, durante la stagione balneare, ad aggiungere un agente con azione disinfettante (acido paracetico) per abbattere ulteriormente la carica batterica delle acque in uscita e garantire condizioni di balneabilità sicure nel golfo di Agno e nel lago. Per contro non viene aggiunto nessun profumo. A ogni modo queste operazioni sono state concordate con la SPAAS e non dipendono affatto dalla quantità di acque nel Vedeggio.

9. Il Dipartimento in questione intende prendere in considerazione la possibilità di una sostituzione dei responsabili adibiti a questo compito con un'inchiesta amministrativa chiara e forte per evitare altre "logistiche"?

Il Dipartimento del territorio ha agito in modo rapido ed efficace riuscendo in poche ore a individuare la fonte dell'inquinamento, la sostanza alla sua origine e la quantità finita nelle acque. Da qui la valutazione delle possibili conseguenze dell'evento e del rischio in particolare per la popolazione e per le captazioni di acqua potabile. Il Ministero pubblico ha dal canto suo aperto un'inchiesta atta a stabilire le cause dell'inquinamento e le responsabilità per lo stesso. Non esiste perciò alcuna necessità di aprire un'inchiesta amministrativa; semmai gli addetti cantonali dovrebbero essere lodati per l'efficace gestione del caso.

SEITZ G. - Ringrazio il Consigliere di Stato, che tuttavia non ha affrontato la questione della mancanza di informazione ai Comuni interessati. Sono parzialmente soddisfatto.

Parzialmente soddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.

Situazione Consorzio intercomunale dell'Alto Vedeggio - Casa per Anziani Mezzovico Vira

Risposta all'interpellanza presentata il 18 marzo 2012 da Giancarlo Seitz

SEITZ G. - L'interpellanza in oggetto è un po' datata. Vorrei delucidazioni dal Consigliere di Stato in particolare sui 200 mila franchi che "gironzolano"; vorrei inoltre capire dov'è andato a finire il contributo supplementare pari a 1.3 milioni di franchi stanziato dal Cantone a favore del Monteceneri.

GOBBI N., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI - L'interpellanza concerne i costi di ampliamento del nuovo reparto protetto per persone affette da demenze senili della Casa anziani di Mezzovico-Vira, di proprietà del Consorzio alto Vedeggio. Il preventivo iniziale di 6.7 milioni di franchi sarebbe stato ridotto dal Dipartimento della sanità e della socialità (DSS) a 6.1 milioni di franchi; malgrado ciò la liquidazione risulta essere di 6'644'283.35 franchi, con un maggior costo pari a 544'283. 35 franchi. L'interpellante afferma che dai controlli della Commissione della gestione e delle finanze sarebbero emersi ulteriori 200 mila franchi per fatture derivanti dai lavori di ampliamento, inserite nella gestione corrente del 2010. Alcuni elementi (tra cui le esternazioni fatte dai membri della delegazione) suscitano dubbi al deputato.

Prima di rispondere alle domande nell'ordine in cui sono state poste è necessario rilevare come i consorzi che si occupano della gestione di case per anziani sono tenuti ad adottare un piano dei conti armonizzato secondo le direttive del DSS; in questo senso l'art. 31 cpv. 4 della nuova legge sul consorziamento dei Comuni [LOC; RL 2.1.4.2], entrato in vigore nel mese di settembre del 2011, è stato aggiornato precisando che, in materia di tenuta dei conti, «sono riservate le disposizioni settoriali particolari». Tale piano contabile, che differisce da quello usato nei Comuni e in altri consorzi, è funzionale alla gestione di queste strutture che, giusta l'art. 9 della legge concernente il promuovimento e il finanziamento delle attività a favore delle persone anziane [LAnz; RL 6.4.5.1], sono finanziate con un contributo globale da parte dello Stato stabilito annualmente tramite un mandato di prestazione. In questi enti, ad esempio, le opere vengono attivate direttamente a bilancio, senza utilizzare il conto investimenti. Sono inoltre previsti fondi di riserva, appositamente contemplati dai contratti di prestazione, che invece non sono ammessi dalla LOC per i Comuni. È pure ammessa la possibilità di registrare in gestione corrente lavori di manutenzione o acquisti di attrezzature e mobili, spese che, valutate ai sensi stretti della LOC, sarebbe preferibile qualificare come investimenti. In ragione delle difficoltà generate da queste peculiari disposizioni settoriali, nel verificare il rispetto delle normative contabili dei consorzi di case per anziani, si è dunque deciso di inserire la riserva accennata espressamente nella legge.

Tengo inoltre a precisare che le spese di questi consorzi (siano essi di gestione corrente o relativi a investimenti) sono attentamente verificate dall'Ufficio degli anziani e delle cure a domicilio (UACD), che stabilisce se queste siano coperte dal mandato di prestazione o dai sussidi per le nuove opere, indipendentemente dal fatto se siano state attivate a bilancio quale investimento oppure registrate in gestione corrente secondo l'art. 4 LAnz.

1. Quanto sono costate le opere di ampliamento di questa casa per anziani?

Con rapporto di liquidazione dell'11 ottobre 2010 l'Ufficio dei lavori sussidiati e degli appalti

(ULSA) ha accertato una spesa complessiva di 6'644'283 franchi a fronte di un preventivo di 6.1 milioni di franchi come indicato nel decreto legislativo del 4 giugno 2007 che attribuiva un contributo unico di 2'390'000 franchi. Il Cantone pertanto, tramite l'UACD, sulla base del rapporto ULSA, ha proceduto al versamento dell'importo stanziato. L'importo rimanente tra il costo complessivo dell'opera e il contributo versato dal Cantone è rimasto interamente a carico del Consorzio.

Per quanto riguarda il totale menzionato dall'interpellante di 7'520'000 franchi e che sarebbe stato indicato dal presidente della delegazione in occasione dell'inaugurazione, si tratta del costo complessivo che comprende anche la costruzione del giardino protetto Alzheimer, eseguito in seguito perché non previsto nel progetto iniziale. Esso è stato quindi finanziato separatamente: il costo totale dei lavori accertati dall'ULSA in data 14 novembre del 2011 è di 874'900 franchi, di cui il 50% è a carico del Consorzio; 100 mila franchi a carico del Cantone (a fondo perso) in base all'art. 7 della LANz mediante decisione dell'UACD del 10 ottobre 2010; 100 mila franchi a carico del fondo destinato alla promozione di progetti a favore degli ospiti e del personale previsti nell'ambito del contratto di prestazione; 200 mila a carico di un lascito del signor F. B. e 37'500 franchi a carico del Consorzio.

I fondi sopra citati relativi ai rischi aziendali e alla promozione di progetti di miglioramento delle case per anziani, utilizzati dall'istituto per il finanziamento parziale delle spese per la realizzazione del "giardino Alzheimer" e per opere di allacciamento correlate all'investimento, sono regolamentati nel contratto di prestazione in base all'art. 8.6. Essi sono alimentati unicamente dagli utili conseguiti dall'istituto nell'ambito del finanziamento della gestione corrente tramite il contratto di prestazione e il relativo budget globale e sono verificati e controllati dall'UACD, al quale compete il controllo e la gestione dei contratti di prestazione in base alla LANz e possono essere utilizzati solo su autorizzazione preliminare dello stesso.

Se l'Istituto è gestito in modo efficiente, conseguendo utili di gestione che alimentano i propri fondi, contribuisce a diminuire i contributi che di norma sarebbero stati a carico dell'ente proprietario e dell'ente finanziatore (perdite di gestione e costi di investimento), come nel caso che qui ci interessa. Il Consuntivo del 2010 della Casa per anziani di Mezzovico ha chiuso con una perdita di 379'500 franchi che, nell'ambito del contratto di prestazione, è stata coperta mediante l'utilizzo del fondo destinato alla copertura dei rischi aziendali (come prevede l'art. 8.6 del contratto di prestazione). Prima del 2010 il fondo ammontava a 386'862 franchi ed è diminuito dopo la chiusura del 2010 a 7'382 franchi. L'importo di perdita era costituito anche da costi supplementari correlati all'ampliamento della struttura, in particolare impianti di allacciamento tra la vecchia e la nuova struttura, per un totale di 169 mila franchi. Se il fondo riserva non avesse permesso di assorbire l'intera perdita tali costi sarebbero in ogni caso stati estrapolati dall'UACD, come da prassi, dal conto economico e addebitati al Consorzio.

2. Il milione di franchi di contributo supplementare stanziato da parte del Cantone e inserito nel credito aggregativo a favore di Monteceneri è stato erogato oppure no?

Il progetto che ha dato alla luce all'attuale Comune di Monteceneri ha coinvolto cinque Comuni (Bironico, Camignolo, Medeglia, Rivera e Sigirino); quello a sette Comuni (compresi quindi Mezzovico-Vira e Isona) è stato invece abbandonato dal Gran Consiglio. Per l'aggregazione a cinque Comuni è stato stanziato un contributo di risanamento dei debiti del nuovo ente pari a 7 milioni di franchi, con l'aggiunta di 350 mila franchi per interessi dovuti al pagamento dilazionato. L'aiuto (che nel frattempo è stato interamente versato) non era vincolato (come non lo era quello votato per il progetto di aggregazione a

sette Comuni) a un utilizzo particolare, tanto meno al versamento di una parte di esso al Consorzio in questione, bensì era destinato all'abbattimento dei debiti del nuovo Comune di Monteceneri (si veda al proposito il messaggio n. 6360² dell'11 maggio 2010 e l'art. 6 del decreto legislativo votato il 24 giugno 2010).

3. *Se sì, dove è finito?*

Si veda la risposta alla domanda numero 2.

4. *Se no, quali sono le motivazioni?*

Si veda la risposta alla domanda numero 2.

5. *È vero che il Cantone ha avallato questo modo di agire? Se sì da parte di chi e perché?*

Si veda la risposta alla prima domanda, nonché le considerazioni introduttive.

6. *La società di revisione neutra (BdO Fidirevisa) nel suo rapporto del 17 settembre 2010 conclude: «opinione di revisione: a nostro giudizio, il conto ampliamento per il periodo dal 30.07.2004 al 19.08.2010 è conforme alle normative in materia finanziaria e contabile contenute nella legge sul consorzio dei Comuni (LCCom) e nella legge organica comunale, nella direttiva dipartimentale del 16 gennaio 2009, nel regolamento sulla gestione finanziaria e la contabilità dei Comuni (Rgfc) e ai principi generalmente riconosciuti dalla prassi contabile». Com'è possibile?*

In considerazione di quanto esposto in precedenza non abbiamo particolari osservazioni o commenti in relazione alle conclusioni del revisore esterno.

7. *Cosa intende fare il Consiglio di Stato per chiarire una situazione che a mio modo di vedere, dagli atti presentati e dalle cifre, è inaccettabile?*

Sentite la Sezione degli enti locali (SEL) e l'UACD e in considerazione di quanto precede, non si ritiene vi siano elementi per avviare particolari inchieste.

8. *Quali sono i risultati della segnalazione che il Municipio di Mezzovico-Vira ha inoltrato agli enti locali sulla base della segnalazione effettuata da un Consigliere consortile?*

La Sezione degli enti locali ha ricevuto dal Municipio di Mezzovico-Vira in data 10 agosto del 2011 una richiesta di parere relativa ai conti consuntivi del 2010. Nel merito non sono stati ravvisati elementi per un intervento di vigilanza; la SEL ha risposto al Comune in data 29 agosto 2011 che, alla luce del rapporto della Commissione della gestione e delle finanze, delle indicazioni fornite dalla delegazione consortile e dell'approvazione dei conti da parte del Consiglio consortile, restava aperta unicamente la possibilità per il Municipio di chiedere eventuali ulteriori delucidazioni, per esempio il calcolo dettagliato delle spese relative all'ampliamento finite in gestione corrente.

² [Messaggio n. 6360](#): *Aggregazione dei Comuni di Bironico, Camignolo, Medeglia, Rivera e Sigirino in un unico Comune denominato Monteceneri*, 11.05.2010.

9. *Cosa intende proporre il Consiglio di Stato a titolo di correttivo affinché non si ripetano in futuro situazioni analoghe?*

Ritenuto che non sono state rilevate irregolarità di sorta, lo scrivente Consiglio di Stato non ritiene che vi siano correttivi particolari da adottare.

Parzialmente soddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.

È legale la raccolta di fondi per strada da parte di ex tossicodipendenti?

Risposta all'interpellanza presentata il 28 giugno 2012 da Fausto Beretta-Piccoli

BERETTA-PICCOLI F. - Quando mi fermano per strada per chiedermi cosa penso degli ex tossicodipendenti rispondo che quelli che chiedono ancora l'elemosina sono ancora nel giro. Le persone di cui sto parlando sono organizzate: arrivano da Torino con un pulmino e sono "piazzati" a periodi in quasi tutte le città ticinesi. Seppure non l'ho mai visto, so che dispongono di un permesso rilasciato dalla Polizia di Lugano. Vorrei sapere se ciò corrisponde al vero.

GOBBI N., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI - L'interpellanza del deputato Beretta-Piccoli attira l'attenzione sulla presenza – a suo dire a ritmo regolare – di giovani provenienti dalla vicina Italia che si dichiarano ex tossicodipendenti in fase di riabilitazione, i quali vendono ai passanti gadget di varia natura. Questi signori esibirebbero, a conferma della loro presunta buona fede, un permesso rilasciato dal Cantone per svolgere la loro "questua". Giova rilevare che in passato la raccolta di fondi era disciplinata dalla legge cantonale sulle collette dell'8 ottobre 1952, la quale subordinava l'esercizio di tale attività alla concessione di un'apposita autorizzazione. Nell'ambito del programma di alleggerimento delle leggi cantonali tale normativa è stata soppressa con decreto del 20 settembre 2004 (FU 77/2004 del 24 settembre 2004, pagina 6779). L'atto parlamentare mette in serio dubbio la buona fede di questi presunti ex tossicodipendenti e indica chiaramente il fine «*truffaldino*» (sue testuali parole) di questa attività. Per un intervenuto cambiamento di prassi, da tempo l'autorità cantonale non rilascia a quelle persone alcuna autorizzazione per l'esercizio di una pratica che non si configura come commercio ambulante, quanto piuttosto come vero e proprio accattonaggio, reato contemplato dalla legge cantonale sull'ordine pubblico [RL 1.4.1.1] e passibile di multa. Costoro pertanto, quando intercettati dalla Polizia, sono denunciati alla competente Magistratura penale. Va detto che la nuova procedura penale ha allungato i tempi del lavoro previsto per poter sottoporre alla Procura pubblica gli atti utili a emanare, se necessario, un decreto d'accusa, intimato seduta stante.

BERETTA-PICCOLI F. - Sono parzialmente soddisfatto. Quelle persone a fine giornata se ne vanno con in tasca soldi che, trattandosi di reato, dovrebbero essere sequestrati. Bisognerebbe istruire le varie Polizie comunali in merito a questa truffa.

GOBBI N., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI - Tramite la gendarmeria territoriale abbiamo registrato, in questo periodo di crisi per la vicina Italia, una maggior presenza di queste persone sul nostro territorio. Seguiremo sicuramente quanto auspicato dal deputato circa una maggiore informazione alle Polizie comunali e anche alla popolazione.

Parzialmente soddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.

16. CHIUSURA DELLA SEDUTA E RINVIO

Alle ore 16:15 la seduta è tolta e il Gran Consiglio è riconvocato in seduta serale.

Per il Gran Consiglio:

Il Presidente, Michele Foletti

Il Segretario generale, Rodolfo Schnyder

PRESENTAZIONE DI ATTI PARLAMENTARI

MOZIONE

Revisione dei compiti dello Stato

del 15 ottobre 2012

Puntuali come l'autunno giungono le prime notizie sui conti in rosso dello Stato per il Preventivo 2013.

Altrettanto puntuale, come da 20 anni a questa parte, giunge il richiamo a voler rivedere i compiti dello Stato, quale strumento per correggere i disavanzi e i debiti.

Affinché le buone intenzioni, sempre presenti a settembre e a ottobre, non spariscano a dicembre e per finalmente aprire questo cantiere finora sempre e solo invocato da due decenni ma mai aperto, propongo 2 misure.

Misura 1

Costituzione immediata di una Commissione speciale mista Gran Consiglio-Governo per la revisione dei compiti dello Stato.

Per non inventare nulla di nuovo, prendo in prestito una proposta contenuta nel messaggio del 2003 che proponeva la Legge sul freno spesa (ritirata dal CdS, ma riproposta recentemente in forme diverse da UDC e dal sottoscritto).

In particolare propongo la costituzione della Commissione speciale sulla traccia dell'art. 13 di allora, modificato:

Commissione
speciale per la
revisione dei
compiti

¹In caso di situazione finanziaria grave, il Consiglio di Stato e il Gran Consiglio nominano congiuntamente una Commissione speciale finalizzata alla revisione dei compiti dello Stato.

²La Commissione speciale sarà composta da 1 rappresentante per ogni partito presente in Gran Consiglio compreso/a il/la Presidente della Commissione della gestione e 3 rappresentanti del Consiglio di Stato di cui il/la Direttore/Direttrice del Dipartimento delle finanze e dell'economia. Il Cancelliere dello Stato e il Direttore della divisione delle risorse saranno membri della Commissione senza diritto di voto.

³La Commissione può avvalersi di collaboratori interni o esterni all'Amministrazione e può creare dei gruppi di lavoro operativi.

La Commissione speciale mista (Esecutivo-Legislativo) obbliga i due poteri a lavorare uniti anziché ributtarsi la palla in continuazione. Evidentemente il contenuto dell'articolo sopra proposto e suggerito non è vincolante, ma è solo indicativo sul come occorrerebbe costituire la Commissione.

Misura 2

Affinché non si perda tempo inutile nel definire dove iniziare, il metodo di lavoro e affinché non si aggiungano nuovi studi interminabili, propongo che il lavoro della Commissione speciale faccia proprio come base, aggiornandolo, il documento presentato dal Dipartimento delle finanze e dell'economia nel maggio 2004 dal titolo: *Offerta pubblica, proposte di correzione del come e del cosa*.

Fu un documento mai approvato dal Governo ma che il DFE poté mettere in una sorta di pre-consultazione dipartimentale. Fu letto dai gruppi in Parlamento (da chi lo richiese), dai partiti e dai partner economici e sindacali che ne fecero richiesta. A memoria. In sostanza il PPD per nome del suo Presidente e della Capogruppo, che risposero ufficialmente, salutarono positivamente l'iniziativa, il metodo e il contenuto del documento indicandolo come una base solida, mai presentata fino allora, dalla quale partire per effettuare la revisione dei compiti dello Stato. Altri, informalmente, a titolo individuale o di gruppo, fecero sapere la loro approvazione per il documento di lavoro. L'UDC propose alcune misure contenute addirittura come correttivi di Preventivi successivi e impiegò alcune proposte nella sua campagna elettorale. Una parte di deputati liberali del Gruppo PLR in Gran Consiglio, seppure in minoranza, appoggiarono l'iniziativa a più riprese. Il mondo dei partner economici e alcuni sindacalisti salutarono positivamente l'approccio e l'intenzione di iniziare finalmente con una seria revisione dei compiti. Molti indicarono quella iniziativa dipartimentale come il giusto metodo per abbandonare la politica dei tagli lineari.

Conclusioni. Mi scuso per impiegare lo strumento della mozione, ma non potendo e non avendo diritto secondo le attuali regole a partecipare agli incontri tra Governo e Partiti e Gruppi parlamentari, nemmeno quando si tratta di queste delicate materie finanziarie, al fine di poter dare comunque un contributo attivo per il bene comune, ritengo ben impiegato questo strumento democratico della mozione.

Mi auguro che viste le difficoltà finanziarie e la serietà della situazione, Governo e Gran Consiglio siano capaci di modificare e se del caso abbandonare anche i metodi verticistici e partitocratici per affrontare seriamente la materia. Vista la situazione e la posta in gioco anziché escludere dal dibattito e dalla discussione, con formule escludiviste e "segrete" proprie ad un modo superato di far politica, occorrerebbe invece ingegnarsi a far partecipare al dibattito la più ampia cerchia possibile di cittadini ed enti. Ritengo che alla Commissione speciale, se costituita, necessiti la collaborazione e la buona volontà di tutte e di tutti i rappresentanti del popolo eletti in Parlamento e della società civile potenzialmente portatrice di ottime idee su questo tema.

Sergio Morisoli

Ai sensi dell'art. 101 cpv. 3 della legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato, la mozione è trasmessa al Consiglio di Stato.

MOZIONE

Alberi ad alto fusto nelle zone edificabili: a quando una legge cantonale che li vieta per logiche motivazioni di sicurezza

del 15 ottobre 2012

I recenti nubifragi hanno purtroppo solo confermato come la "convivenza" tra alberi ad alto fusto e zone edificabili, ma un po' in generale anche per tutte le vie di comunicazione, non è più accettabile e tollerabile alle condizioni attuali. Infatti, troppe volte assistiamo a gravi incidenti che spesso non causano solo danni materiali, ma anche a persone. Questi incidenti capitano in quanto troppo spesso i proprietari di alberi ad alto fusto non comprendono la pericolosità della vegetazione che abbellisce il proprio giardino e sottovalutano la loro veloce crescita. Si capisce l'importanza del verde nelle città, ma per gli alberi ad alto fusto abbiamo il 60% del nostro territorio ricoperto da bosco e quindi atto ad accogliere questo tipo di vegetazione.

Per questi motivi, con la presente mozione, si chiede al Consiglio di Stato di proporre una soluzione vincolante per tutto il Cantone dove il verde nelle zone edificabili e in prossimità delle vie di comunicazione sia limitato ad altezze massime che possano garantire la necessaria sicurezza a tutti.

Fabio Badasci

Ai sensi dell'art. 101 cpv. 3 della legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato, la mozione è trasmessa al Consiglio di Stato.

MOZIONE

Osservatorio ticinese di criminologia, criminalistica e vittimologia

del 15 ottobre 2012

Il fenomeno della violenza nelle sue più diverse declinazioni è, purtroppo, un dato sempre più preoccupante nella nostra società. Si tratta di un fenomeno complesso e da molte parti ancora sottovalutato, con tutti i pericoli che ciò comporta.

La violenza - nelle sue multiformi espressioni (fisica, sessuale, psicologica, sociale,...) - si esprime sia all'interno che all'esterno del nucleo familiare, coinvolge bambini, adolescenti, adulti, anziani. Tocca la scuola, le famiglie, il lavoro, le istituzioni e - più in generale - tutti gli ambiti della nostra società civile.

Si tratta, come detto, di un fenomeno molto complesso, articolato, in rapida crescita esponenziale, soprattutto riferito agli ultimi anni.

Esso necessita e merita pertanto una maggiore attenzione sociale e istituzionale e un monitoraggio attento, al fine di poter poi disporre di tutti i dati necessari per poter intervenire con cognizione di causa e con misure adeguate e mirate allo scopo di scongiurare le pericolose derive legate al fenomeno, come pure le altrettanto pericolose fughe in avanti da parte delle istituzioni e della società stessa. Questi dati inoltre sono altresì fondamentali per poter intervenire a livello di misure correttive e curative, per quanto riguarda sia il reo che le vittime stesse, quasi sempre dimenticate e sacrificate.

In Ticino abbiamo già enti, strutture, persone, competenze e conoscenze in questo ambito. Tutti questi sono però spesso attivi sul territorio senza alcun coordinamento a livello cantonale e senza una visione integrata del fenomeno. Quello che manca in Ticino è perciò il coordinamento e la centralizzazione di tutti questi servizi, attività e competenze già presenti sul territorio. In tal senso quindi non si tratta di creare nulla di nuovo e/o di nuovi oneri/costi per lo Stato quanto, piuttosto, di organizzare e formalizzare il loro coordinamento e la centralizzazione di queste realtà, informazioni, dati statistici, competenze, conoscenze ed esperienze.

Con la presente mozione chiediamo pertanto al Consiglio di Stato:

- di voler attivare in tempi brevi un ***Osservatorio ticinese di criminologia, criminalistica e vittimologia.***

Per il Gruppo UDC
Orlando Del Don

Ai sensi dell'art. 101 cpv. 3 della legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato, la mozione è trasmessa al Consiglio di Stato.

MOZIONE

Creare una guida pratica per gli anziani a livello cantonale

del 15 ottobre 2012

Il Canton Ticino, come gli altri Cantoni e altre Nazioni, si trova confrontato con l'invecchiamento della popolazione e le statistiche, per quanto ci appaiano asettiche, parlano assai chiaro in questo senso.

È innegabile come sempre più anziani si trovino di fronte al problema, che riguarda anche molte famiglie, dell'arrivare a fine mese senza sapere dove poter "risparmiare". Sembra ovvio ai più che le persone in AVS hanno diritto a determinate prestazioni, ma chi lavora allo sportello sociale sa che non è così.

Un ottimo esempio è stato la creazione da parte del Comune di Lugano³ (anche in versione online) di una semplice, ma dettagliata guida pratica per le persone in AVS. Il riscontro pare sia stato ottimo, perché hanno avuto un maggior numero di anziani che si sono presentati allo Sportello Sociale chiedendo più informazioni e quindi "scoprendo" che potevano essere esentati dal pagare determinate prestazioni come ad esempio la Billag, Cablecom e via discorrendo.

Inoltre un'appendice sotto forma di elenco di tutti i comuni con le associazioni e/o gruppi di aiuto a livello locale renderebbe la guida veramente completa ed efficace.

Chiediamo quindi la creazione di un opuscolo simile a livello cantonale, poiché una guida con tutte le informazioni esposte in modo semplice e chiaro potrà essere di reale aiuto ai nostri anziani in difficoltà. Infatti una volta compreso che possono avere accesso a determinati servizi, avranno un sicuro risparmio e, perché no, forse arriveranno anche a non dover più richiedere altre prestazioni economiche alle quali prima facevano capo.

Per il Gruppo UDC
Lara Filippini
Chiesa - Del Don - Mellini - Pinoja

Ai sensi dell'art. 101 cpv. 3 della legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato, la mozione è trasmessa al Consiglio di Stato.

MOZIONE

Atti parlamentari: introdurre il formulario elettronico

del 15 ottobre 2012

Presso il Parlamento svizzero gli atti parlamentari vengono redatti direttamente in un apposito formulario elettronico che ha il merito d'impaginare direttamente la proposta fissando il limite di battute in funzione della tipologia dell'atto (iniziativa, mozione, interrogazione, ecc.).

Grazie al modulo elettronico l'impaginazione e la trasmissione alla banca dati del Parlamento della proposta avviene automaticamente con un'unica operazione. Si osserva che ogni deputato ha in dotazione un computer personale offerto dall'Amministrazione cantonale, provvisto di intranet, attraverso il quale si potrebbe agevolmente mettere a disposizione il modulo elettronico per gli atti parlamentari. Se necessario, una copia cartacea firmata potrà poi seguire per posta o consegnata all'inizio della sessione

³https://docs.google.com/viewer?a=v&q=cache:vD-FjdWbW7QJ:www.lugano.ch/dms/site-lugano/documenti-vari/Sociale/GuidaAnziani/Guida%2520Anziani.pdf+&hl=it&gl=ch&pid=bl&srcid=ADGEEShZUpX1kyxiG_UjW/36IIQJ6d7xZCZKbOUGGhiYwgFBkKGpsLOHGzi8bxEHcDb6996ZjLtFmuNEfuGzfgttDXEe2de2xITpWNuKKd7r_8ZkbOTxZRSGeCAar4H60fjPsGDxjXoE&sig=AHIEtbQmXmI9lkerGW-qTEMhhH3m1KUP2A

granconsigliare come già avviene oggi, ritenuto che anche questo passaggio potrebbe risultare superfluo ed essere sostituito da supporti tecnologici, come la connessione tramite "token" o firma digitale del proponente. I cofirmatari potrebbero essere avvisati tramite e-mail automatico (campo da prevedere nel formulario).

L'Amministrazione cantonale, in particolare la Segreteria del Gran Consiglio, trarrebbe grandi vantaggi nell'autorizzare una tale procedura, che semplificherebbe considerevolmente il compito di trascrizione elettronica, impaginazione e trasmissione degli atti parlamentari. Tecnicamente poi non dovrebbero sussistere problemi dal momento che questa soluzione è già operativa da alcuni anni presso le Camere federali..

Con la presente mozione, chiediamo al Consiglio di Stato di prendere le necessarie misure affinché venga introdotto il formulario elettronico per la redazione, impaginazione e trasmissione degli atti parlamentari dei deputati al Gran Consiglio. Esso dovrà prevedere un limite di battute in funzione del tipo di atto parlamentare e delle agevolazioni per la trasmissione e la sottoscrizione elettronica dell'atto parlamentare.

Raffaele De Rosa
Fiorenzo Dadò

Ai sensi dell'art. 101 cpv. 3 della legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato, la mozione è trasmessa al Consiglio di Stato.

MOZIONE

Consentire agli ufficiali e ai sottufficiali superiori di computare l'istruzione militare dei quadri sotto forma di cosiddetti crediti

del 15 ottobre 2012

A partire dal mese di settembre di quest'anno l'Università di San Gallo (HSG) consente agli ufficiali e ai sottufficiali superiori di computare l'istruzione militare dei quadri sotto forma di cosiddetti crediti. Con questo passo in concreto si riconosce all'istruzione militare, e all'esperienza accumulata durante la successiva attività di comando sul terreno e in stati maggiori, un valore aggiunto difficilmente conseguibile in così giovane età in altri ambiti professionali. Tali facilitazioni potranno stimolare nostri concittadini a seguire l'istruzione militare e ad impegnarsi per una carriera militare.

Questo riconoscimento e il computo di corsi di formazione d'approfondimento è già in atto in diverse scuole universitarie professionali e consente di valorizzare l'istruzione dei quadri e l'attività pratica di condotta svolte nell'Esercito svizzero. Il riconoscimento conferito di recente anche dalla prestigiosa HSG è una garanzia della qualità dell'istruzione fornita dal nostro esercito.

In concreto, dopo aver assolto la scuola ufficiali e il servizio pratico, uno studente di bachelor può farsi computare sei crediti ETCS; un comandante di compagnia o un ufficiale di stato maggiore può inoltre farsi computare altri sei punti nel corso di studi per il master, traendo così un doppio vantaggio dalla nuova regolamentazione. I sottufficiali superiori (furieri e sergenti maggiori) ricevono quattro crediti computati al corso di studi bachelor. Il presupposto per il computo è una qualificazione militare finale con la nota 3 (buono) e l'elaborazione di un documento sui principi di condotta militari nel contesto civile. Non esistono ulteriori condizioni poste all'esercito da parte della HSG.

Con la presente mozione, alla luce delle indicazioni espresse, chiediamo al Consiglio di Stato di procedere in accordo con l'Università della Svizzera italiana e la SUPSI al riconoscimento dell'istruzione militare dei quadri sottoforma di crediti, analogamente a quanto stabilito dall'HSG o da altre alte scuole svizzere che hanno seguito la medesima strada.

Marco Passalia
Roberto Badaracco

Ai sensi dell'art. 101 cpv. 3 della legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato, la mozione è trasmessa al Consiglio di Stato.

MOZIONE

Il Ticino del presente e del futuro: 400 milioni per ristrutturare e generare nuovo business e lavoro

del 15 ottobre 2012

È chiaro a tutti che in questo momento il Ticino sta subendo almeno quattro effetti che si sovrappongono:

- subisce prevalentemente i lati negativi degli accordi bilaterali
- subisce il franco forte, gli attacchi alla sua piazza finanziaria
- subisce la marginalizzazione politica rispetto alle decisioni di Berna sia in politica interna che estera
- subisce il proprio deficit di progettualità

Queste incidenze contemporanee, provocano: smarrimento tra i politici, insicurezza e disinvestimenti tra gli imprenditori, disoccupazione tra i lavoratori, incertezza e delusioni tra i giovani e le giovani famiglie, tensioni a scapito della pace del lavoro, penalità ai più deboli, minori risorse finanziarie private e pubbliche.

Possiamo scegliere tra il continuare a dare la caccia ai "colpevoli" o prendere in mano il nostro destino.

Per questa ragione chiedo al Governo di organizzarsi, vedi mozione del 24 settembre 2009 *È ora di un "Patto economico di Paese"*, affinché possano essere date delle risposte concrete sia per il presente che per il futuro.

A quasi metà legislatura non tutto è ancora perso e non è ancora troppo tardi per intervenire attivamente sulle condizioni e i motori che generano crescita, benessere e prosperità. Se offriamo, investendo soldi pubblici, un piano strutturato di macromisure che produrranno valori aggiunti, anche gli investitori privati faranno lo stesso e seguiranno. Non sempre è così, ma le circostanze del momento fanno sì che tocchi allo Stato dimostrare di crederci, muoversi e finanziare per primo. In questo momento gli investitori privati cercano sbocchi laddove vedono positività e speranza non solo di mercato immediato ma anche di "Standort" futuro. Noi possiamo e dobbiamo sfruttare questo momento per profilarsi in modo forte in controtendenza alla rassegnazione generale, investendo e osando per attrarre nuovo business e lavoro per il futuro.

Mi permetto di suggerire alcune proposte per il Patto economico di Paese, senza la pretesa dell'eshaustività o dell'infallibilità, sia per il presente che per il futuro.

A. Presente: un credito speciale di 100 milioni per ristrutturare lo Stato e il suo agire

Leggi e regolamenti. Rivediamo e ripuliamo leggi e regolamenti, eliminiamo burocrazia affinché chi vuole intraprendere e fare sia favorito, togliamo i bastoni dalle ruote di chi ha idee e spirito imprenditoriale sia aziendale che nel non profit.

Fisco. Ritiro del messaggio sul moltiplicatore cantonale d'imposta. Procediamo immediatamente con un piano di sgravi complessivo ed equo per tutti, persone fisiche e giuridiche, e con l'amnistia cantonale, riconquistiamo i primi posti quanto a competitività fiscale tra Cantoni, andiamo alla ricerca dei globalisti.

Spesa controllata. Abbandoniamo il concetto del "tassa e spendi" e adottiamo quello dello spendi ciò che hai e quello dello spendi meglio.

Esclusione. Lottiamo contro l'esclusione: educativa, professionale, geografica, sociale, di anzianità controllando l'efficacia e l'efficienza delle centinaia di misure già in atto, se del caso cambiandole.

Occupazione giovanile. Promuoviamo l'occupazione giovanile sponsorizzando posti di lavoro nelle aziende esistenti e nuove; rischiamo mezzi pubblici nelle start up e nelle successioni di aziende.

Giustizia e sicurezza. Facciamo funzionare bene e celermente la giustizia e la magistratura, garantiamo sicurezza mirata di prossimità con la Polizia ma anche con soluzioni innovative e flessibili e coinvolgendo la società civile direttamente.

Humus economico. Difendiamo e promuoviamo la nostra industria, la nostra piazza finanziaria e il nostro turismo; sfruttiamo i "gioielli di famiglia" AET e BS, ristrutturiamoli e irrobustiamoli.

Accordi. Rispondiamo con i fatti, se del caso con le rime, all'asimmetria di applicazione della reciprocità dei bilaterali e accordi vari, scovando gli spazi legali di manovra dei singoli accordi.

Istituzioni. Acceleriamo non solo la fusione fisica dei comuni ma soprattutto il riparto di compiti tra Cantone e Comuni aggregati, dando maggiori libertà e responsabilità a chi vuole correre veloce e stimolando chi va lento.

B. Futuro: un fondo pubblico ad hoc chiamato "Futuro" di 300 milioni

Promozione economica. Ripartiamo in modo sistematico a caccia di aziende e di attività all'estero e in Svizzera interna da portare in Ticino (una sorta di Copernico 2) andiamo a caccia di imprenditori nuovi in grado di creare posti di lavoro, premiamo fiscalmente quelle imprese esistenti che resistono e lottano sul mercato impiegando dipendenti residenti, occupiamoci della successione aziendale (75'000 imprese in Svizzera rimarranno senza successore nei prossimi 8 anni, circa 5'000 in Ticino!)

Politica estera. Creiamo una vera politica estera, dotandola dei giusti mezzi verso Berna e verso la Lombardia e l'Italia che si occupi della reciprocità dei Bilaterali, dei problemi di frontiera, della piazza finanziaria, della fiscalità internazionale, della migrazione, dei temi strategici aperti con Berna nei trasporti e la mobilità.

Mobilità. Investiamo nella mobilità: con soldi pubblici e privati anticipiamo i lavori per AlpTransit a sud di Lugano, battiamoci per il raddoppio del Gottardo e la scorrevolezza della Mendrisio-Lugano, realizziamo al più presto l'attraversamento del piano di Magadino.

Educazione. Ridiamo prestigio alla scuola pubblica, mettiamo a posto la scuola dell'obbligo e il settore della scuola media in particolare, che è la spina dorsale dell'educazione. Partiamo dalle molte cose buone che ci sono e miglioriamole. Valorizziamo il patrimonio di know how dei docenti e dei dirigenti delle sedi in questo processo di rilancio. Rifocalizziamo l'orientamento professionale, consolidiamo USI e SUPSI e creiamo una rete educativa extrascolastica coinvolgendo e sfruttando il meglio del non profit sportivo, culturale, sociale.

Poli d'eccellenza, pubblici, privati-pubblici, privati-privati. Fondiamo poli settoriali di eccellenza che faranno da locomotive: polo Idroelettrico e energie alternative per cogliere il trend mondiale della eco-compatibilità, industriale, ricerca e sviluppo; polo della Bellezza e qualità della vita per perseguire l'eccellenza con la creazione della Ticino Wellness Factory mescolando ad hoc cultura, turismo, spettacoli, musica, cinema, paesaggio e ambiente, wellness; polo Architettura per l'eccellenza della bellezza del progettare, pianificare e del costruire edifici e spazi collegando anche altre discipline; polo Scienze della vita investendo nell'eccellenza dalla ricerca scientifica all'innovazione industriale; polo Finanziario/Arbitrale per l'eccellenza verso i mercati del Mediterraneo; polo Sanitario per le eccellenze nelle cure: Cardiocentro, IOSI, neonatologia, terza età.

Città Ticino. Ridefiniamo le funzionalità e i contenuti del territorio, tenendo conto che grazie ad AlpTransit Lugano-Locarno-Bellinzona disteranno 15 minuti una dall'altra, e Mendrisio-Chiasso sono porta SUD da e per la Svizzera e il centro Europa. Le Valli e le montagne luogo di svago e di ricreazione per potenzialmente alcuni milioni di persone. Tenendo conto di distribuire equamente i poli di eccellenza menzionati al punto 5.

L'aspetto finanziario dei due cantieri è distinto. Propongo. Per il Presente (100 mio) si tratta di crediti speciali che incidono sulla gestione corrente (come i compiti nuovi) per i prossimi 2 o 3 anni. Per il Futuro (300 mio) si tratta di un fondo ad hoc da contabilizzare fuori dagli investimenti regolari e da ammortizzare sull'arco di 10 anni. Oggi annualmente si spendono circa 3'750 milioni all'anno di spesa corrente e investimenti. Un piano come

quello proposto è circa il 10% di questa spesa annua, ma diluita sui 10 anni, il che significa un'incidenza annuale reale dell'1 %. La correzione del Presente e la progettazione del Futuro sono possibili, da una parte con le correzioni di spesa usuali e la revisione dei compiti auspicata, ma dall'altra necessitano di investimenti nuovi mirati ad hoc per la crescita. Quindi investiamo nei motori della crescita.

Sergio Morisoli

Ai sensi dell'art. 101 cpv. 3 della legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato, la mozione è trasmessa al Consiglio di Stato.

INTERPELLANZA

Scuola superiore alberghiera e del turismo (SSAT): altre domande sorgono

del 5 ottobre 2012

Dopo una mia recente interrogazione (17 settembre n. 223.12) mediante la quale chiedevo al Governo alcune risposte in particolare circa le modalità di nomina e i titoli di studio dei docenti della SSAT, ho ricevuto alcuni commenti, anche da ex studenti diplomatisi, e effettuato alcuni approfondimenti che mi inducono a sottoporre questo secondo atto parlamentare con l'obiettivo, ben evidente, di contribuire alla ricerca di soluzioni migliorative. Le tematiche sono distinte, ragione per la quale le divido in due parti.

A. Circa i diplomi della SSAT

A dipendenza del ramo prescelto, chi esce dalla SSAT ottiene un titolo tra i seguenti: "diploma di segretario/a hotelleriesuisse", "diploma SSS di albergatore-ristoratore" o "diploma SSS di specialista turistico". È chiaro che la formazione in questi ambiti professionali deve avere quale obiettivo di fornire le adeguate conoscenze che diano una seria possibilità ai diplomati di poter reperire poi un posto di lavoro in Ticino, nel resto della Svizzera e/o all'estero. Ed è anche auspicabile che tale impiego sia adeguato alla formazione ottenuta, atteso come ad esempio un dipl. "specialista di turismo" non si aspetta di dover fare il venditore in un'agenzia viaggi e uno dipl. "albergatore-ristoratore" ambisce legittimamente a fare qualcosa di più del ricezionista. Se il pieno impiego non può essere garantito perché dipende da vari fattori, è comunque giusto chiedersi se la selezione al momento dell'ammissione sia sufficiente, se le ore di lezione e il livello richiesto per le singole materie siano adeguati (ad esempio che ne è dell'apprendimento delle lingue? Si chiede una conoscenza di base o di che livello?), se gli stage degli studenti nei rami "turismo" e "alberghiero/ristorazione" così come impostati siano adeguati, se il titolo di studio è in qualche modo "protetto", sostenuto e/o riconosciuto da altre scuole, dai sindacati e dalle associazioni padronali e se sia promosso dalla scuola, dagli orientatori o collocatori, ecc. Insomma è giusto chiedersi, dopo diversi anni dall'istituzione della SSAT, se quest'ultima ha assolto o assolve al proprio mandato e alle aspirazioni che

ne furono all'origine (cfr. messaggio 17.03.1993) oppure se oggi s'impongano una formazione qualificata e un titolo universitario (professionale).

B. Circa la contabilità della SSAT

Dalla lettura dei Consuntivi del Cantone dal 2004 al 2011 e del Preventivo 2012 alle voci della SSAT:

Consuntivo 2005: http://www.ti.ch/DFE/Finanze/DATI/2005/documenti/2005_DECS.pdf

Consuntivo 2006: http://www.ti.ch/DFE/Finanze/DATI/2006/documenti/2006_DECS.pdf

Consuntivo 2007: http://www.ti.ch/DFE/Finanze/DATI/2007/documenti/2007_DECS.pdf

Consuntivo 2008: http://www.ti.ch/DFE/Finanze/DATI/2008/documenti/2008_DECS.pdf

Consuntivo 2009: http://www.ti.ch/DFE/Finanze/DATI/2009/documenti/2009_DECS.pdf

Consuntivo 2010: http://www.ti.ch/DFE/Finanze/DATI/2010/documenti/2010_DECS.pdf

Consuntivo 2011: http://www.ti.ch/DFE/Finanze/DATI/2011/documenti/2011_DECS.pdf

Preventivo 2012: http://www.ti.ch/DFE/Finanze/DATI/P2012/documenti/P2012_DECS.pdf

vi sono segnatamente alcuni dati che non mi paiono sufficientemente chiari.

Per quanto riguarda le spese per i generi alimentari (voce 313002) queste sono passate da circa CHF 79'000 nel 2004 a CHF 467'000 nel 2011. Orbene, ciò che non mi torna è che solo nei consuntivi 2011 (e poi nei preventivi 2012) figura per la prima volta una corrispondente voce d'entrata "ricavi da ristorazione". Per tutti gli anni addietro: o non vi erano ricavi (ciò che appare strano visto che comunque la scuola non offre solo pasti gratuiti: <http://www.ssat.ch/ristoranti/ristoranti.cfm?folder=2>), nemmeno al ristorante di applicazione, o questi venivano registrati altrimenti (come, dove e per quali cifre?).

Per quanto riguarda le spese per "promozione e inserzioni" (voce 310086) mi chiedo se la SSAT è l'unica scuola del Cantone che mette a bilancio delle spese per promozioni e inserzioni. La voce compare per la prima volta a consuntivo 2010 (voce 310086, per CHF 4'863.25), mentre non consta fosse a preventivo. Nel 2011 sono stati preventivati CHF 7'000, e a consuntivo ne sono stati spesi CHF 29'788.70. Per il 2012 figurano a preventivo CHF 25'510.

Mi permetto pertanto di chiedere al Consiglio di Stato:

A. Capitolo Diplomi

1. Qual è il livello di conoscenze linguistiche (lingue nazionali e inglese) richiesto all'ammissione alla SSAT, risp. qual è quello ottenuto al termine della formazione?
2. Quanti sono, negli ultimi 5 anni e sul totale, i diplomati della SSAT che hanno reperito un impiego nell'ambito e al livello per il quale si sono diplomati? Quanti sono invece coloro che non hanno potuto mettere a frutto tale diploma e hanno dovuto cambiare ambito di attività o accettare di svolgere nel settore alberghiero o turistico mansioni/incarichi di livello inferiore?
3. Quanti sono ad esempio i diplomati SSS "specialisti del turismo" che hanno reperito un posto di lavoro presso Ticino turismo o presso gli enti turistici locali, e con quali funzioni effettive? Nei bandi di concorso per le nomine in questi enti pubblici viene data la

priorità a chi è in possesso di un diploma di "specialista del turismo" oppure alla fine si prediligono degli impiegati di commercio e se sì perché?

4. Il titolo di specialista turistico è riconosciuto o no dal contratto collettivo di lavoro dell'industria alberghiera e della ristorazione svizzera stipulato dalle associazioni di categoria (Hotel&Gastro Union, SCA Swiss Catering Association, GastroSuisse, Hotelleriesuisse) e dai sindacati (Ufficio di controllo del CCNL di Basilea, UNIA, e Syna)? In caso negativo, perché? Cosa pensa il Governo si possa fare per migliorare?
5. Con il dipl. di specialista turistico, non si è né impiegati di commercio, né diplomati bachelor. E allora cosa si è? Il Governo e il DECS sono in grado di attestare a quale livello di gradimento si situino i diplomi SSS da parte dei datori di lavoro, risp. dalle associazioni di categoria? Non ritiene piuttosto che i titoli rilasciati dalla SSAT siano di fatto un ibrido, e se sì cosa si pensa di fare per migliorare la situazione?
6. Corrisponde al vero che la SSAT "invia" i propri studenti sino in Australia e in Olanda per ottenere un bachelor di livello universitario in turismo? In caso affermativo, ciò è ritenuto corretto dal Consiglio di Stato visto che la SSAT è una scuola professionale e quindi non sarebbe autorizzata a distribuire crediti formativi universitari? Altrimenti, ovvero se la SSAT potesse distribuire crediti formativi universitari (ciò che non mi consta essere il caso), non varrebbe la pena che la SSAT indirizzasse i propri diplomati all'USI per un master in turismo?
7. Se per contro, come ritengo sia il caso, la SSAT quale scuola professionale possa consentire ad oggi solo l'accesso a delle Scuole universitarie professionali (SUP) quali quelle di Sierre, Lucerna o Coira, allora chiedo se il Consiglio di Stato non ritenga opportuno "saltare il fosso" e predisporre le modifiche necessarie (criteri di ammissione più selettivi, livello qualifica corpo insegnanti, programmi e contenuti,...) al fine di inserire l'attuale SSAT nella nostra SUPSI dando così maggiori possibilità ai propri studenti di reperire una collocazione lavorativa adeguata e necessaria come il pane a questo settore economico?

B. Capitolo contabilità SSAT

1. Indichi il Consiglio di Stato, per ogni anno dal 2004 al 2010, quali sono stati i ricavi derivanti dalla ristorazione della SSAT a giustificazione degli acquisti per generi alimentari e in quale voce sono stati inseriti o siano finiti.
2. Indichi il Consiglio di Stato quali sono i costi e i ricavi/gli utili e le perdite del ristorante Castelgrande e dove sono inseriti nei consuntivi SSAT.
3. Il personale del ristorante Castelgrande e del ristorante di applicazione è composto in che misura da docenti e in che misura da studenti?
4. È normale che una scuola quale la SSAT spenda CHF 25'000 per "promozioni e inserzioni"? Da dove vengono quelle risorse e come sono state spese? E quanto rendono, in termini di visibilità e in termini finanziari? Se sono inserzioni riguardanti il ristorante al Castelgrande, come mai sono iniziate nel 2010?

Matteo Quadranti

L'eventuale sviluppo e la risposta saranno presentati nel corso di una prossima seduta.

INTERPELLANZA

Ecoincentivi e neutralità finanziaria

dell'8 ottobre 2012

I sottoscritti deputati, avvalendosi della facoltà concessa dalla Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato, avevano inoltrato in data 3 novembre 2011 un'interrogazione (n. 318.11) a sapere come il Governo intendeva garantire la neutralità finanziaria degli ecoincentivi.

Nella sua risposta dell'11 gennaio 2012 il Governo affermava:

«Il prossimo termine di adeguamento dei parametri per il calcolo dell'imposta di circolazione a garanzia del principio di neutralità finanziaria è stabilito per il 1. Gennaio 2013. Entro tale data, sulla base dell'art. 1f Rimp [...] lo scrivente Consiglio di Stato sarà chiamato a decidere se e, nel caso, in quale misura adeguare il coefficiente di moltiplicazione per il calcolo dell'imposta».

Per fare ciò avrebbe dovuto attendere i risultati della computazione da effettuarsi nel corso del mese di settembre 2012.

Chiediamo quindi al Consiglio di Stato:

1. questi dati sono già disponibili?
2. Quale risultato hanno dato?
3. Questi risultati giustificano una modifica delle imposte di circolazione per il 2013 e in che misura?

Rinaldo Gobbi
Marco Passalia

L'eventuale sviluppo e la risposta saranno presentati nel corso di una prossima seduta.

INTERPELLANZA

BancaStato: l'outsourcing continua. Smobilitiamo?

dell'11 ottobre 2012

Mi permetto di rammentare che la mia **interrogazione del 26 giugno n. 168.12 non ha ancora avuto risposta.**

Segnalo inoltre che, secondo la Legge sul Gran Consiglio e i rapporti con il Consiglio di Stato, **il termine di risposta alle interrogazioni è di 60 giorni**: *«Il Consiglio di Stato risponde all'interrogazione per iscritto entro 60 giorni. La risposta scritta è inviata in copia a tutti i deputati dalla segreteria ed è inserita nei verbali del Gran Consiglio»* (art. 142 cpv. 3).

Non mi formalizzo sui 60 giorni per la risposta, ma mi **preoccupa l'andazzo** per cui su determinati temi molto importanti per la nostra economia e la nostra gente **il Governo tace, è silente, dorme**. Così non si può andare avanti.

Voglio un Governo agile, snello e che reagisca subito ed immediatamente. Il Governo deve essere rapido a intervenire nell'interesse generale del paese che l'ha scelto e votato. Solo così l'economia può girare.

Tornando alla Banca Stato, a me risulta che **l'esternalizzazione continui**; anzi, con B-Source è appena stato firmato un contratto e il personale è in allarme. Posti "garantiti" per due anni, e poi...? Nuovo contratto, nuovo accordo con stipendi sicuramente più bassi, altrimenti a casa. Il personale è in allarme e sotto pressione e questo è inammissibile! **Ma dove siamo, cara Dirigenza di Banca Stato e caro Governo?**

Leggiamo sul Corriere del Ticino del 6 settembre 2012 (pag. 8): *«Banca Stato cauta su Axion Bank. L'istituto prevede una compressione dei margini nella gestione patrimoniale. Col senno di poi dice che sarebbe stato meglio attendere prima di fare acquisti»*.

Eppure sul sito ufficiale della Axion Bank è scritto che l'acquisizione è *«una scelta strategica nell'ottica del potenziamento del Privat Banking che permette di acquisire la gestione di patrimoni per oltre 2 miliardi»*.

Consideriamo inoltre che *«Il 23 luglio 2010 BancaStato ha ufficializzato la propria intenzione di rilevare una partecipazione di controllo in quella che oggi è Axion SWISS Bank, una Banca specializzata nella gestione dei patrimoni»* (<http://www.bancastato.ch/bancastato/chi-siamo/AXION.html>).

Ma dove sono gli strateghi della Banca? Ma dove è la Direzione generale dell'Istituto? Ma dove è il CdA?

In due anni dall'euforia al... col senno di poi! Qui la lacuna sta proprio negli analisti. Nel finanziario si parla di *"Rumours"*. Se ci sono sentori si procede, altrimenti no, ma deve essere immediata, non vecchio studio, analisi. Altrimenti non parliamo più di analisti ma di improvvisatori.

Voglio ripetermi: **stiamo rovinando un altro gioiello cantonale? Governo qui si deve intervenire e vederci chiaro subito!**

Se poi aggiungiamo che sono **appena stati assunti due nuovi alti funzionari** da parte di BancaStato **provenienti da oltre confine con una remunerazione complessiva di circa 200'000.- franchi a testa e con famiglia residente in Italia**, non come Axion Bank già proprietaria di BS ma come Banca Stato, **siamo all'assurdo**.

Abbiamo un esubero in tutte le banche ticinesi, gente rimasta a casa e in cerca lavoro, funzionari bancari con portafogli che potrebbero apportare alla Banca cantonale e **andiamo a reclutarne due provenienti dalla vicina Italia?** Qualcosa non quadra!

In che banca (svizzera?) lavoravano per poter essere sicuri che i "miserabili" obiettivi di apporto di capitali (weiss?) loro imposti e garantendo loro questa cifra di remunerazione salariale, possano essere concretizzati?

O si tratta di personale reclutato per apportare clienti dalla vicina penisola? **Sono quindi dei procacciatori d'affari?** Ma chi ha deciso lo sa e segue la politica e le difficoltà che l'Italia ci crea nei vari accordi? Rubik non dice niente, oltre al famoso cubo? Con i problemi con l'Italia, noi, Banca cantonale, che dovremmo sostenere la nostra economia, andiamo a foraggiare persone italiane! O queste due persone sono dei "gatti" nell'apportare fondi, ma con il periodo di "weiss strategy" di tutte le banche svizzere penso e credo sia impossibile, o sono due "mercenari" e procacciatori di affari.

Signori, **per legge la banca svizzera non può andare all'estero a fare la procacciatrice d'affari, con gravi conseguenze.** Come si muovono quindi queste persone? Chi ha deciso per l'assunzione le sa queste cose? Seguono i media sui vari arresti e fermi di personale bancario svizzero nei vari Stati proprio per "incriminazione" (vera o presunta) in tale ambito? BancaStato sa di queste cose e del grosso rischio che corre?

Poi, vista la tattica imprenditoriale dei nostri vicini di casa, portando clienti alla banca e garantendosi un lauto stipendio, chi non mi dice che abbiano anche un ritorno oltre confine? (magari è semplice illazione o malalingua).

Chiedo quindi al Consiglio di Stato, oltre alla mia precedente interrogazione:

1. **l'immediata risposta alla mia prima interrogazione del 26 giugno n. 168.12.** (Mi interessa anche solo che mi si dica che il Governo non ha fatto ancora il suo compito o aspetta sempre risposta dalla Banca, almeno mi so regolare e valutare successivi passi.)
2. Visto che sappiamo come si muovono i vari "attori" in merito alle esternalizzazioni, **chiedo che il Governo fermi, annulli questo contratto e inviti la Direzione della Banca e il CdA a ritornare sui suoi passi e continuare "all'antica"** (personale e servizi propri), magari anche in controtendenza ma sicuro per la nostra gente impiegata e per la sicurezza dell'Istituto, ma almeno su questo discorso con il nostro personale impiegato in banca.
3. Secondo lo **statuto** della Banca cantonale questa deve essere al **"servizio" del cittadino e dell'economia ticinese**. Comportandosi in questo modo, non lo rispetta per nulla, quindi "come back" please?
4. La Commissione di controllo del mandato pubblico di BancaStato cosa pensa di questa procedura, ne è a conoscenza, l'ha approvata, perché non è intervenuta quando si è parlato di esternalizzazione, visto che a suo tempo si era "promesso" che non ce ne sarebbero più state?
5. Per le **due recentissime** assunzioni in BancaStato citate sopra (assunzione di due funzionari con remunerazione di ca. fr. 200'000.- della **vicina penisola con famiglia** in Italia e che circolano con un'auto di una nota marca tedesca e con **targhe italiane**), non si trovavano persone sul mercato ticinese con analoghe competenze se non migliori per quella funzione e remunerazione e che obiettivi? Che condizioni sono state imposte loro per una simile remunerazione?
6. Perché le due persone succitate non sono state assunte, (malgré-malgré) dalla specifica Axion Bank che è già attiva nel Private Banking la quale è di proprietà di BancaStato e che non naviga proprio bene in acque tranquille (vedi sopra)?
7. Se le mie osservazioni sopra citate in merito all'assunzione di queste due persone non sono state a fondo valutate e questo mio atto parlamentare può servire allo scopo,

invito il Governo a intervenire immediatamente su BancaStato per far rescindere il contratto che dovrebbe avere un termine di prova di almeno tre mesi (motivo dell'urgenza del mio atto parlamentare).

8. Carissimo DFE, carissima Laura Sadis, il faut agir tout de suite?

Giancarlo Seitz

L'eventuale sviluppo e la risposta saranno presentati nel corso di una prossima seduta.